



Chiummo
case

VENDE

Soluzioni immobiliari

Via Anfossi, 8 - Milano 20135
Tel. 02.5519.6027 r.a.
www.chiummocase.com

QUATTRO

Giornale di informazione e cultura della zona 4

Chiummo
case

AFFITTA

Soluzioni immobiliari

Via Anfossi, 8 - Milano 20135
Tel. 02.5519.6027 r.a.
www.chiummocase.com

Editore: Associazione culturale QUATTRO. Registrato al Tribunale di Milano al n. 397 del 3/6/98. Sede legale: viale Umbria 58, 20135 Milano **Redazione:** via Tito Livio 33, 20137 Milano – cell. 3381414800 - e-mail: quattro@fastwebnet.it **Sito internet:** www.quattronet2.it - Facebook: QUATTRO Gruppo pubblico - **Videoimpaginazione:** SGE Servizi Grafici Editoriali **Stampa:** Centro Servizi Editoriali srl - Stabilimento Galeati Via Selice, 187/189 - IMOLA (BO). **Direttore responsabile:** Stefania Aleni. **Redazione:** Vanda Aleni, Fiorenza Auriemma, Patrizia Avena, Lorenzo Baio, Sergio Biagini, Athos Careghi, Luca Cecchelli, Giovanni Chiara, Rita Cigolini, Lidia Cimino, Antonella Damiani, Elena Gadeschi, Valentina Geminiani, Giovanni Minici, Gianni Pola, William Porzio, Francesco Pustorino, Alberto Raimondi, Emiliano Rossi, Azzurra Sorbi, Riccardo Tammaro. **Hanno collaborato a questo numero:** Luca Baroni, Berardino Grillo, Marina Nova, Silvia Quartieri, Alberto Tavazzi. **Tiratura** 16.500 copie. **COPIA OMAGGIO**

Urne chiuse, nuovo Presidente

Eccoci al finale a sorpresa: in Comune e in nessun Municipio si andrà al ballottaggio, avendo la coalizione di centrosinistra a sostegno del sindaco Sala e dei propri candidati Presidenti in ogni Municipio superato ampiamente il quorum del 50%.

Avevamo previsto uno spazio sul giornale per i due possibili contendenti al ballottaggio per confrontare le loro proposte, ma ora non è più necessario e faremo al volo qualche domanda al neo-eletto Presidente di Municipio 4, avendo tempi strettissimi per la chiusura di questo numero di ottobre.

Diamo intanto un po' di dati relativi al nostro Municipio:

- l'affluenza è stata del 48,23% (in netto calo rispetto alle scorse elezioni amministrative);
- la coalizione a sostegno di Stefano Bianco (centrosinistra) è al 54,93%;
- la coalizione a sostegno di Paolo Bassi (centrodestra) è al 35,15%;
- il candidato del Movimento 5 Stelle è al 3,05%;
- il candidato di Milano Paragone Sindaco è al 2,47%;
- il candidato di Milano in Comune è al 1,64%;
- gli altri candidati sono sotto l'1%.
- I partiti a sostegno di Stefano Bianco hanno ottenuto queste percentuali:

■ Pd 36,17%; Lista Sala 7,52%; Europa verde 5,42%; I riformisti 4,01%; Milano Unita 1,55%.

■ I partiti a sostegno di Paolo Bassi hanno ottenuto queste percentuali:

■ Lega 12,11%; Fratelli d'Italia 11,97%; Forza Italia 9,42%; Milano Popolare 1,94%

Il nuovo Consiglio di Municipio sarà quindi formato da 18 consiglieri di centrosinistra e 12 consiglieri delle liste di minoranza; l'attribuzione dei seggi non è ancora disponibile nel momento in cui scriviamo, possiamo solo ipotizzare che entreranno i partiti che sono sopra il 3% o poco meno (dipende dai "resti" nel calcolo generale). Ai 30 consiglieri va aggiunto il Presidente. Dopo la convalida degli eletti sarà il tempo della costituzione della giunta (3 assessori di cui al massimo 1 esterno) e della nomina del Presidente di Consiglio di Municipio e dei Presidenti delle Commissioni che verranno costituite.

All'interno trovate anche alcune tabelle con le preferenze espresse per i principali partiti (un numero limitato, tutti i dati comunque sono reperibili sul sito www.elezioni.comune.milano.it dove vi potete scatenare).

CLS

Pensierini personali

Mi permetto alcuni pensierini sparsi. Trovo negativa la scarsa affluenza ai seggi, di cui si possono trovare certe giustificazioni politiche, ma che comunque de-

nota segni di disaffezione, di disinteresse, di sfiducia verso l'amministrazione della propria città.

Per questo penso sia importante riprendere un rapporto positivo coi cittadini, migliorando i tanti aspetti della vita quotidiana, la cura dei propri quartieri, la qualità dei servizi. In questa direzione c'è molto da fare, occorre riprendere in mano i tanti problemi aperti, i progetti incompiuti, le situazioni critiche.

È importante anche che il Municipio abbia un rapporto di scambio, coinvolgimento, confronto con l'amministrazione comunale, cosa che non è successa sempre nella passata consiliatura. Il Consiglio di Municipio e la Giunta conoscono molto meglio il territorio, le esigenze dei cittadini, il funzionamento dei servizi, e le risposte vanno trovate insieme.

Parlando con molte persone durante la campagna elettorale, partecipando a iniziative varie, ho ascoltato tante storie, tante richieste (di maggiore qualità urbana, pulizia, manutenzione della città), scontento per gli interventi urbanistici che non riescono a chiudere (Porta Vittoria in primis), per alcune situazioni critiche che vanno affrontate con decisione (palazzine di viale Molise, edifici dismessi di viale Pestagalli e Medici del Vascello); piccoli e grandi problemi che il nuovo Municipio e la nuova amministrazione comunale devono impegnarsi ad affrontare e risolvere.

Infine, essendo pensierini personali, ringrazio di cuore i miei elettori che mi permettono di rientrare in Consiglio e continuare la mia attività al servizio della zona; in questa consiliatura, essendo in maggioranza, posso perfino contare di più (almeno fino a 4...). Buon lavoro al Presidente, alla giunta e a tutto il Consiglio.

Stefania Aleni



la città), scontento per gli interventi urbanistici che non riescono a chiudere (Porta Vittoria in primis), per alcune situazioni critiche che vanno affrontate con decisione (palazzine di viale Molise, edifici dismessi di viale Pestagalli e Medici del Vascello); piccoli e grandi problemi che il nuovo Municipio e la nuova amministrazione comunale devono impegnarsi ad affrontare e risolvere.

Infine, essendo pensierini personali, ringrazio di cuore i miei elettori che mi permettono di rientrare in Consiglio e continuare la mia attività al servizio della zona; in questa consiliatura, essendo in maggioranza, posso perfino contare di più (almeno fino a 4...). Buon lavoro al Presidente, alla giunta e a tutto il Consiglio.

Nelle pagine interne:

Da SAM tutto è possibile

pag. 7

Un'orchestra giovanile di quartiere

pag. 5

Accademia Anni Verdi, nuovo anno

pag. 9

Incontro col pittore Togo

pag. 6

Speciale teatri

pag. 10-11



ATHOS

Una bella storia da far conoscere

Mi chiamo Silvia e per la prima volta mi sono candidata al Municipio in cui vivo. Purtroppo, anche per motivi di salute, non ho partecipato attivamente a volantinnaggi, eventi, ecc, perdendo sicuramente un pezzo importante di questa campagna elettorale, cioè lo stare insieme, conoscersi, condividere giornate faticose. Io ho fatto quello che ho potuto da sola ritagliandomi degli spazi dalle quotidiane 12 ore di ufficio. Mi è piaciuto molto parlare con la gente della mia zona, ho contattato e rivisto amiche e amici di infanzia del nostro Municipio, il 4. Ho camminato molto col mio cane e lui sicuramente è stato il mio compagno di avventura più vicino, ma non l'unico. Ad un certo punto mi sono sentita stanca ma quegli ultimi volantini e santini non dovevano e non potevano rimanere sul tavolo, dovevano essere spesi al meglio. Così ho chiesto aiuto per il volantinnaggio a un ragazzo di colore che ogni mattina chiede l'elemosina al bar sotto casa mia. Lo conosco ormai da qualche anno e così gli

ho chiesto di lavorare con me e per me. Di volantinare. Lavoro è dignità... Lui ha spalancato gli occhi incredulo e, felice, con un immediato "quando cominciamo?" era già pronto a partire. Ha lavorato bene, ve lo assicuro. Sempre col sorriso. Mai invadente con le persone. Dopo l'ultimo giorno di campagna elettorale, pensavo che non avevo più un lavoro da dargli e ne ero dispiaciuto perché sarebbe tornato di nuovo a chiedere l'elemosina. Invece... dal primo lunedì di ottobre questo ragazzo non chiederà più l'elemosina. Il proprietario del bar davanti al quale lui elemosinava, ha deciso di assumerlo a tempo determinato. Paolo, il barista, ha visto cosa abbiamo fatto. Ha visto la serietà con cui si è dato da fare e ha voluto dargli una possibilità. Un lavoro. È finita bene per me questa esperienza anche se nello stesso giorno Mimmo Lucano ha preso più di 13 anni. È a lui a cui ho pensato, che esistono ancora persone così belle e amorevoli.



Michel

Silvia Quartieri

Special mention ad Athos

La XXIX Rassegna Internazionale di Satira e Umorismo "Città di Trento", che quest'anno ha avuto come tema "Usciamo a seminare", ha visto la partecipazione di 446 autori per un totale di 960 opere, provenienti da 58 Paesi. Il cartoon di Athos UNO SPAZIO GIOCHI AL CIMITERO nel settore Fumetto è stato premiato con una segnalazione (special mention) a pari merito con le opere di un americano e di un francese.



Online il sondaggio sulla nuova Biblioteca Calvaire

Sul sito del Sistema Bibliotecario del Comune (milano.biblioteche.it) è in corso un sondaggio, rivolto a tutta la cittadinanza, per comprendere le aspettative dei fruitori della futura (nuova) Biblioteca Calvaire, oggetto di una riedificazione complessiva. L'idea è di elaborare un'offerta di servizi il più possibile adeguata ai bisogni culturali, formativi e informativi della popolazione che vive, studia e lavora nel quartiere. I risultati verranno analizzati e inglobati nel progetto, in parallelo alle altre iniziative che da qui alla fine del 2022 - apertura prevista della struttura, come confermato dagli Assessorati competenti - coinvolgeranno il quartiere (previsti anche momenti di incontro dal vivo nei prossimi mesi). Rimane sempre attivo il punto di prestito temporaneo di piazza Insubria 3 (martedì e giovedì, ore 9.30-14.30; mercoledì e venerdì, ore 14-19; sabato ore 10-14), senza necessità di appuntamento per l'accesso.



Finale di partita

È stata una gara ricca di colpi di scena quella disputata tra i giocatori delle boccioline della zona 4 che ha visto vincitori i rappresentanti della Bocciofila Forlanini, in un'appassionante finale



conclusasi con uno scarto minimo di punti. Nella foto Paolo Lavagni e Fabio Codazzi con il trofeo messo in palio da uno degli sponsor. Il prossimo anno lo "scontro" si ripeterà.

Saini: vasca da 50 metri in ristrutturazione

Gli ultimi interventi risalgono al 2013, e la vasca grande del Centro Saini (via Corelli 136) torna a essere cantierizzata per una riqualificazione generale. Dopo la stagione estiva, quella che è una delle più grandi piscine di tutta la città è stata chiusa per una serie di lavori non prorogabili che dovrebbero terminare entro la fine del mese, quando le corsie saranno coperte e nuovamente accessibili. Presso il Centro Nuoto continua a essere disponibile per corsi e



nuoto libero la vasca da 25 metri. I lavori in corso rientrano nell'ultimo lotto di opere che negli ultimi tempi hanno notevolmente migliorato la fruibilità e la piacevolezza degli spazi di tutto il centro sportivo.

Segnalazione/1

Sono tante le segnalazioni che riceviamo che evidenziano situazioni vecchie e nuove di scontento per la cura della città, tema a cui siamo particolarmente sensibili e che non mancheremo di segnalare con forza alla nuova amministrazione municipale e comunale.

La seguente riguarda il parterre centrale di corso Lodi. "Sono un residente di via Gamboloita e vi scrivo per segnalarvi il continuo stato di degrado di Corso Lodi, in particolar modo nell'area compresa fra P.le Corvetto e il McDonald's di Brenta. Come potete appurare con una semplice passeggiata, ogni sera fra le 17 e le 24 si riversano sulle panchine decine di persone che puntualmente lasciano per terra e sulle panchine bicchieri e sacchetti di plastica, vaschette di alluminio (con e senza cibo), bottiglie in vetro e in plastica, lattine, pacchetti di sigarette e sigarette. Il tutto con i cestini della spazzatura a volte completamente liberi! Capisco la voglia e la necessità di stare insieme e di divertirsi, ma passare con i bambini davanti a tanto scempio fa venire rabbia e un grande senso di frustrazione. Visto che non ho mai assistito alla benché minima presenza delle forze dell'ordine che facciano ai presenti raccomandazioni verbali né tantomeno sanzioni, invito il Comune di Milano, la Polizia locale di Zona 4, l'Amsa e chiunque abbia a cuore il decoro pubblico, di intervenire in maniera sistematica per porre fine a questi comportamenti incivili." **L.G.**

Segnalazione/2

Appena si parla con le persone, vengono fuori problemi di maggiore o minore rilevanza, che tuttavia incidono sulla propria vita. Ne vogliamo dare un esempio. Un anziano signore, che abita con la famiglia nel grande edificio che occupa tutto l'isolato delimitato da piazza S. Maria del Suffragio, via Morosini, via Bezzacca e via Foldi, lamenta che è ormai da un anno che hanno messo le impalcature con le protezioni da cadute di materiali intorno all'edificio, con la conse-



guenza che tutte le finestre del primo piano sono private della vista sulla strada, essendo costretti ad "ammirare" solo delle lastre di ferro. L'edificio, acquistato dal Comune nel 1980 (tranne le unità commerciali, analogamente al vicino edificio di corso XXII Marzo 22) è stato poi ceduto anni fa al fondo immobiliare PNB Paribas e certamente l'attenzione alle esigenze degli inquilini è minore...



le melarance
www.legatorialemelarance.it
laboratorio artigianale di cartonnaggio

REALIZZIAMO A MANO, ANCHE SU MISURA E PERSONALIZZATI,
ALBUM FOTO, DIARI E LIBRI A TEMA,
CUSTODIE, SET DA SCRIVANIA, COFANETTI, CASSETTIERE
E SCATOLE DI OGNI DIMENSIONE, BOMBONIERE

Via L. De Andreis 9, ad. Viale Corsica - Milano
Tel. 0270109411 - e mail melarance@tin.it

NUOVO ORARIO: da martedì a sabato 11.30-18.00
chiuso domenica e lunedì



via Arconati, 16
20135 Milano
Tel. 02.55190671
e-mail: miarconati@libraccio.it

LIBRACCIO

ACQUISTA E VENDE TESTI SCOLASTICI NUOVI E USATI CON DISPONIBILITÀ IMMEDIATA TUTTO L'ANNO.

ACQUISTA E VENDE TESTI DI NARRATIVA, SAGGISTICA, MANUALISTICA, LIBRI D'ARTE, CON VALUTAZIONE E RITIRO A DOMICILIO PER GROSSI QUANTITATIVI ED INTERE BIBLIOTECHE.

ACQUISTA E VENDE CD, DVD E LP (NUOVI E USATI).



**SPACCIO AZIENDALE
CAFFÈ, CAPSULE E CIALDE
DI NOSTRA PRODUZIONE**

SIAMO APERTI VI ASPETTIAMO

Consegna gratuita a domicilio

**CONTATTATECI
PER UN ASSAGGIO
GRATUITO**

Viale E. Forlanini, 23 - 20134 Milano
Orari: dal lunedì al venerdì
dalle 8.30 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 18.00
Come raggiungerci: tram 27 - bus 45/73
e passante ferroviario fermata stazione Forlanini
info@caffeinca.it - Tel. 02 719018
www.caffeinca.it



Graziano Bruzzese srl
Impianti elettrici e tecnologici

VENDITA AL DETTAGLIO MATERIALE ELETTRICO LAMPADINE - ACCESSORI

Dal 1983
REALIZZIAMO IMPIANTI ELETTRICI
ALLARMI - VIDEOSORVEGLIANZA
TV - RETE DATI

PREVENTIVI GRATUITI

Via Monte Cimone, 3 - Milano
fronte Parco Alessandrini

TEL 02 8394984
www.grazianobruzzese.it - info@grazianobruzzese.it



Quattro domande a Stefano Bianco, neo Presidente del Municipio 4

Buongiorno, Stefano Bianco, immagino sia travolto da messaggi e impegni, però ci dedichi dieci minuti per i lettori di QUATTRO. Si immaginava questo risultato? La sua prima reazione?

«Dato che è la prima intervista dopo le elezioni, mi permetta di ringraziare tutti coloro che hanno appoggiato il progetto e la squadra che insieme alle forze politiche e civiche della coalizione abbiamo messo in campo, ma anche di rivolgermi a tutti coloro che hanno votato altri candidati o non si sono recati alle urne: nei prossimi cinque anni prendo l'impegno di mettermi in ascolto e a servizio di tutti».

Quali sono le prossime tappe per arrivare alla composizione della sua Giunta e al pieno funzionamento del Consiglio?

«L'obiettivo è quello di rendere operativi gli organi istituzionali del Municipio nel più breve tempo possibile. Sto avviando gli incontri con le forze

politiche e civiche che compongono la maggioranza e c'è tanto entusiasmo e voglia di fare. So di poter contare su molte professionalità e competenze che i cittadini hanno dimostrato di conoscere e apprezzare attraverso le preferenze e che andranno valorizzate al meglio».

Con la coalizione che l'ha sostenuto, ha già presentato un programma elettorale; ci dice solo 4 punti che le stanno particolarmente a cuore?

«Il Municipio 4 sarà il municipio delle Olimpiadi, per questo sarà il Municipio che più di tutti vivrà profonde trasformazioni nei prossimi anni. Si tratta di una grande opportunità, che occorre governare affinché consenta il rilancio anche delle aree più periferiche. Tuttavia ci dedicheremo anche al recupero e all'ampliamento delle aree verdi, alla tutela e all'implementazione della sicurezza, al supporto alle esigenze delle realtà imprenditoriali e del terzo settore, temi che ci



vedranno da subito al lavoro». **Pensando alla sua esperienza di consigliere nella passata consiliatura che cosa vorrebbe migliorare dell'organizzazione interna e dei rapporti con l'amministrazione centrale?**

«Nella passata consiliatura la maggioranza politica del Municipio 4 era diversa da quella di Palazzo Marino. Questo elemento credo sia andato a discapito di un rapporto pienamente collaborativo tra l'amministrazione centrale e locale, che ritengo essenziale per cogliere a pieno le opportunità e le sfide che ci attendono. Per questo motivo ritengo importante trovare nuove forme e occasioni di incontro, scambio, coinvolgimento. È fondamentale anche che i cittadini abbiano in noi un interlocutore diretto, un punto di riferimento, per affrontare insieme a livello municipale e centrale i loro problemi e quelli dei nostri quartieri».

CLS

Candidato presidente: Stefano Bianco

PARTITO DEMOCRATICO

Marco Cormio	933
Benedetta Sciascia	521
Marina Melloni	489
Giacomo Perego	462
Annalisa Turrone	452
Giuseppe Pepe	370
Davide Borghi	358
Tommaso Stefanelli	354
Angelo Misani	334
Loredana Bigatti	329
Margherita Scalfi	291
Simone Roberti	269
Francesco Fasulo	262
Francesco Arena	251
Giambattista Pedrini	235
Alberto Carlo Piccardo	186
Alberto Sanna	167
Anna Gallo	166

BEPPE SALA SINDACO

Pietro Mari	236
Stefano Florio	163
Alessandra Braga	144
Giancarlo Capriglia	92
Virginia Zucchelli	51
Ludovica Migliorini	49
Daniele De Luca	36
Marcus Paolo Pace	36

EUROPA VERDE

Paola Baratelli	40
Massimiliano Cecchetto	32
Carmelo Carbotti	24
Matteo Francavilla	18
Emanuele Bompan	17
Elisa Scarano	13
Silvia Ceruti	12
Fabrizio Guccione	8

I RIFORMISTI

Stefania Aleni	212
Alberto Gandossi	57
Edilberto Giannini	55
Enrico Bozzi	50
Dario Ramilli	49
Margherita Bolchini	49
Domenico Bonanno	41
Luca Bellinzona	34

MILANO UNITA

Elena Lattuada	56
Daniele Iudicello	37
Franco Adorni	27
Sara Rigamonti	25
Antonio Pandolfi	20
Valeria Jampaglia	14
Adotey Akueson	12
Adalberto Muzio	12

Candidato presidente: Paolo Bassi

LEGA SALVINI PREMIER

Emanuela Bossi	400
Davide Bardile	240
Chiara Pazzaglia	149
Giancarlo Mariani	114
Massimiliano Conte	94
Marco Rondini	85
Alfonso Passafaro	52

FRATELLI D'ITALIA

Davide Rocca	285
Gabriele Pandolfino	180
Maurizio Schianni	148
Pietro Giuliani	118
Elena Spampinato	87
Ciro De Lilla	73
Vidal Silva	60

FORZA ITALIA

Laura Schiaffino	349
Alfonso Di Matteo	248
Rosa Pozzani	246
Massimo Casiraghi	202
Adonella Milici	185
Florinda Baldassarre	142
Emanuele Villa	114

MILANO POPOLARE

Fabio Romano	207
Mariangela Padalino	12
Irene Crotti	9
Lorenzo Cerri	8
Livio Zucco	6
Marco Campagnano	5
Costanza Villa	5

Candidato presidente: Fabio Strangi

MOVIMENTO 5 STELLE

Pasquale Brunacci	54	Michele Belvedere	12
Elena Sironi	48	Fabio Autorino	8

Candidato presidente: Diana Romano

MILANO PARAGONE

Marco Anzani	6	Nina Almark	3
Andrea Volpato	5	Monica Camozzi	2

TREARTES
LABORATORIO DI RESTAURO

RESTAURO MOBILI • RESTAURO PORTONI
TRATTAMENTO ANTITARLO • DORATURE
LAVORI A DOMICILIO

Treartes di Daza Rossi | Corso Lodi, 50 (interno)
Cell. 3396712794 | info.treartes@gmail.com

MAQUILLAGE PERSONALIZZATO PER OCCASIONI ED EVENTI

MAKE-UP PER SET FOTOGRAFICI E CINEMATOGRAFICI

TRUCCO ARTISTICO TEATRALE

Martina Corno
Make-up Artist
Consulente di bellezza

+39 3480864223
martinacorno.mc@gmail.com

Junior make-up artist per "House of Gucci" di Ridley Scott
Premio miglior make-up al Varese International Film Festival

RESTAURO PATELLI

Mobili - Oggetti - Quadri - Cornici
Policromia - Laccatura - Doratura
Valutazione - Perizie - Consulenza
Si ritirano arredi completi

Via Perugia 8 - Tel. 02 5461020 - Cell. 338 3037162
info@patellirestauro.it - www.patellirestauro.it

Maglieria Tina dal 1962
Intimo e Abbigliamento

Via Tito Livio, 24 - Milano
Tel. 02-55188156

BOTTEGA STORICA di MILANO

Intimo e Abbigliamento delle Migliori Marche
I Migliori Prezzi di Milano
La Cordialità e La Gentilezza di una Volta

200 Mq di Intimo e Abbigliamento

STUDIO DENTISTICO DALL'AGNOLA
Dott.ssa Dall' Agnola MEDICO CHIRURGO - ODONTOIATRA

Il nostro studio medico è specializzato in protesi estetica, parodontologia, implantologia e ortodonzia infantile

prima visita gratuita con diagnosi e preventivo.

OSTEOPATA

www.studiodallagnola.it

Tel. 02 55.19.19.10
20135 Milano - Via Sigieri, 6

FRANCO FONTANA
RIPARAZIONI INSTALLAZIONI

Tapparelle, Veneziane, Motori elettrici, Zanzariere,
Lavaggio e custodia invernale Veneziane
Cancelli sicurezza - Tende da sole

Via Riva di Trento 2
20139 Milano
Segreteria tel/fax
02.57401840

mail:
francofontana@fastwebnet.it
www.dittafrancofontana.it



storie di storia

86. "RIDATEMI L'ENTUSIASMO DEL 2 GIUGNO"



Mia madre raccontava di quando si era recata a votare per la prima volta. Aveva ventidue anni, ma anche molte fra le persone più anziane non erano mai entrate in una cabina elettorale, con vent'anni e passa di fascismo a spiegare il perché. Lei sotto il regime era nata, la vita era stata quella, priva di altri modelli, con anzi la fierezza ogni fine di settimana di indossare la divisa da "giovane italiana" che dava l'idea di appartenere a qualcosa di definito e grande.

La sua era una famiglia dove si lavorava sodo senza la prospettiva di andare oltre qualche barlume di dignità sociale, insomma una famiglia di gente con il senso del dovere abbarbicato al genoma come fosse una sequenza del DNA. Al di là degli infantili entusiasmi della figlia, a loro il fascismo non è che piacesse. Questo non significa volere attribuire alla mia famiglia una di quelle patenti postume di antifascismo così generosamente elargite a chiunque fosse stato lesto a trasformare la camicia nera in straccio per la polvere.

Il loro non era antifascismo ideologico, ci si basava sui fatti. Avevano visto i fascisti in azione prima ancora che mia madre nascesse, con le spedizioni a base di manganello e olio di ricino e altro ancora, perché in quei frangenti una palpata sotto le sottane delle donne non è che fosse rara.

Sbolliti con l'età gli entusiasmi da irreggimentazione, mia madre s'era trovata la guerra a intersecarle la giovinezza. C'era stato il periodo iniziale in cui neppure pareva di essere in guerra, seguito da quello delle incursioni aeree notturne, l'allarme a suonare e loro tutti, che già s'erano coricati vestiti, a precipitarsi nelle cantine trasformate in rifugi e passarci ore, fino

alla sirena del cessato allarme, in un silenzio pesante di pensieri e di cattivi odori.

Dopo la notte trascorsa alla meno peggio ascoltando i boati delle bombe arrivava l'alba, e per

mia madre c'era il rassetarsi e correre alla stazione per prendere il treno che passava da Camerlata, dove la ditta in cui lavorava era sfollata da Milano. Strada facendo, a volte, capitava l'incursione di Pippo, il ricognitore anglo-americano che con la luce del giorno perlustrava per individuare i bersagli che i bombardieri avrebbero cercato di colpire nottetempo, e già che c'era poteva girargli l'uzzolo di scendere a volo radente e mitragliare i treni. Allora i treni si fermavano e la gente correva a disperdersi fra i campi, con Pippo che poteva concedersi anche qualche raffica sulle povere anime terrorizzate. Con quel genere di vita ne usciva una gioventù

capace di fronteggiare mentalmente qualsiasi rovescio. C'era poco di che emozionarsi di emozioni spirituali in una Milano così tribolata che s'andava riempiendo di macerie, e ai portoni chiusi a metà in segno di lutto per chi c'era rimasto sotto s'andavano ad aggiungere quelli per i caduti in guerra, perduti per i tanti altrove del dappertutto provocato dalle stupide, tragiche e criminali ambizioni del duce. Eppure, recandosi verso il seggio elettorale, mia madre si sentiva emozionata almeno quanto, un anno e mezzo prima, in una chiesa deserta e con addosso gli abiti di tutti i giorni ingentiliti da un mazzo di garofani, s'era sposata con mio padre.

La mattina del voto aveva evitato di mettersi il rossetto perché pareva che la scheda andasse chiusa leccandone un lembo, e non voleva che venisse invalidata da qualche sbavatura. Per lei, che non era più la "piccola italiana" dell'infanzia, quel voto contava molto. Il suo desiderio di tracciare una cro-

ce sul giusto simbolo aveva solide ragioni.

Sapeva che avrebbe potuto decidere se tenere in vita la monarchia o passare alla repubblica, e della monarchia nella sua famiglia ci si era fatta una certa idea. Nella visione essenziale della gente semplice ritenevano che non si potesse incolpare Mussolini di essere Mussolini, visto che ognuno è quello che è, dicevano. E al re, invece, che si imputava di avergli affidato l'Italia.

Agli occhi di una ragazza cresciuta con la guerra il re risultava colpevole di avere messo un individuo fosco e dal passato politico controverso a capo del Paese in compagnia delle sue bande, di averne assecondato le plateali smanie di grandezza con le guerre che ne erano scaturite, di avere per sovrappiù incassato le ridicole corone che ne erano state il frutto e, in particolare, di avere macchiato l'onore di una nazione firmando l'abominio criminale delle leggi razziali.

Entrando in quella cabina mia madre si sentiva perciò come una novella Giuditta in procinto di capitozzare Oloferne. Temeva di sbagliare, e fare annullare il voto che per lei rappresentava una sassata contro la monarchia che s'era rivelata indegna e miserabile. Potrei dire di essere stato presente anch'io in quella cabina elettorale, concepito con la monarchia e nato nella repubblica, visto che sarei venuto al mondo esattamente sei mesi dopo la storica data.

Il seguito a mia madre non sempre era piaciuto. "Ridatemi l'entusiasmo del 2 giugno" ripeteva a volte cercando nel debito cassetto la scheda elettorale, e la scheda veniva trovata, ma quell'entusiasmo, al quale certo doveva avere concorso la gioventù, non sempre. "Ormai in politica si sono infilati troppi pagliacci ridicoli che non fanno ridere" diceva, né, confesso, mi sono granché speso per farle cambiare opinione. So che con crescente frequenza ha richiuso il cassetto e lasciato perdere. Non che fossi presente, ma, conoscendola, credo sospirasse del suo piccolo sospiro discreto.

Giovanni Chiara

Perimetro Piranesi

Mostra fotografica: On the wall

Inaugurata il 16 settembre con il patrocinio del Municipio 4, «Perimetro Piranesi on the wall» non è soltanto una mostra fotografica, ma un vero e proprio progetto di narrazione visiva del luogo, uno spaccato del nostro territorio e delle persone che rendono unica via Piranesi. Il progetto nasce in collaborazione con Perimetro, una comunità di oltre 200 fotografi con diversi background, che interpretano Milano in maniera autentica e nuova. Dopo una selezione pubblica che ha visto la partecipazione di più di 70 fotografi dalla visione e tecnica diffe-

renti, sono stati selezionati Eleonora Sabet e Lorenzo Palmieri. L'iniziativa costituisce la prima tappa di un progetto più ampio: *The Next City*, un omaggio pensato da Nexity per Milano, una città che si fa sempre più a misura dei bisogni dei cittadini, che con il suo continuo mutare, riconosce e valorizza gli attori che la animano. La mostra rappresenta una sorta di abbraccio ideale tra il contesto presente e chi abiterà a breve quest'area, inserendosi nella sua comunità. Nexity è una multinazionale francese, quotata alla Borsa di Parigi che in Italia è attiva

dal 2007 e proprio in via Piranesi ha avviato il cantiere per la costruzione di un nuovo edificio residenziale, The Hug. «Perimetro Piranesi On The Wall» è una vera e propria mostra a cielo aperto esposta sui 60 metri della cesata, ovvero l'elemento mobile che separa e protegge la città dai lavori di costruzione che porteranno a termine una nuova architettura.

Piranesi on the wall
16 settembre-31 novembre
Via Piranesi 38

Azzurra Sorbi



immw. IMMOBILIARE VALSECCHI

Capire cosa desidera il cliente e aiutarlo ad ottenerlo è la mia soddisfazione

Alessandro Valsecchi

Immobiliare Valsecchi opera da oltre 25 anni nel settore immobiliare grazie alla reputazione e alla fiducia guadagnata con la nostra clientela.

Il nostro punto di forza è il rispetto di valori quali etica professionale, responsabilità ed affidabilità. Nella piena osservanza delle regole di trasparenza, chiarezza e correttezza, mettiamo sempre in primo piano il **CLIENTE E LE SUE ESIGENZE** fornendo un preciso servizio personalizzato ed esclusivo di mediazione immobiliare volto ad ottenere il massimo dei risultati.

- I nostri servizi comprendono:
- **Valutazione economica del vostro immobile con certificato di valutazione professionale**
 - Compravendita e locazione immobiliare sia residenziale che commerciale
 - **Gestione delle pratiche comunali e delle visure ipotecarie e catastali**
 - Preventivi e ristrutturazioni in collaborazione con architetto di fiducia
 - **Assistenza tecnico-legale di un notaio fino al rogito**
 - Consulenza per mutui e finanziamenti
 - Pubblicità sui principali portali immobiliari nazionali ed internazionali: casa.it, immobiliare.it, idealista.it e sul nostro sito web immobiliarevalsecchi.com

**VUOI VENDERE O AFFITTARE?
CHIAMACI,
GARANTIAMO VELOCITÀ E OTTIMO REALIZZO**
02 54118833

immw. IMMOBILIARE VALSECCHI

Via Comelico 18 • 20135 Milano
tel. 02.54118833 • Geom. Valsecchi Alessandro cell. 348.0513520
info@immobiliarevalsecchi.com • www.immobiliarevalsecchi.com

**CARTOLERIA
montenero**

CANCELLERIA

GIOCATTOLI

ARTICOLI DA REGALO

FORNITURE PER UFFICIO

TARGHE **TIMBRI**

STAMPE **LIBRI**

FAX **FOTOCOPIE**

via Bergamo 2
angolo viale Montenero
telefono e fax 0255184977

Un'orchestra giovanile di quartiere

Seguendo l'esempio del "Sistema Nacional de Orquestas y Coros Juveniles e Infantiles de Venezuela" ideato e fondato da José Antonio Abreu, nel giugno 2017 è nata un'orchestra e un coro giovanile composti da preadolescenti, adolescenti e giovani del quartiere Salomone.

Una proposta musicale rivolta ai ragazzi per coinvolgerli in un'attività bella, qualificata ed aggregante nel corso della quale condividere la gioia di cantare e di suonare insieme, superando le difficoltà personali e far emergere le potenzialità e le competenze.

Il progetto interviene in particolare sul Quartiere ALER di via Salomone che vede la concentrazione di più di 480 nuclei famigliari (con la presenza di circa 180 minori di età prevalente tra i 14 e i 18 anni) molti dei quali estremamente fragili.

In un contesto sicuramente non facile, l'Orchestra 4Ottavi rappresenta un'opportunità positiva, aggregante e inclusiva, trasversale a tutte le fasce di età e appartenenze, alternativa alla strada, al disimpegno, alle lusinghe della microcriminalità.

La proposta è altamente qualificata (luoghi e strumenti professionali, insegnanti qualificati, educatori esperti), rivolta a tutti, anche a coloro che non hanno competenze specifiche in campo musicale, accogliente e inclusiva, stabile nel tempo.

Tra ottobre 2017 e giugno 2021, sono stati coinvolti nel progetto orchestra circa 100 ragazzi e ragazze dagli 11 ai 20 anni, italiani e stranieri, alcuni dei quali con disabilità lieve. La presenza di figure educative (oltre a quelle prettamente musicali) sostiene i ragazzi maggiormente in difficoltà nel mantenere l'impegno nel tempo, rafforzando autostima e la consapevolezza di sé.

Dal punto di vista logistico, i ragazzi sono divisi in sei gruppi (canto, chitarre, tastiere, percussioni, archi e fiati) che lavorano parallelamente, una volta alla settimana per 2 ore, alternando momenti di approfondimento specifico suddivisi per sezioni a momenti di gruppo suonando tutti insieme.

Il repertorio è "creato" in base all'organico strumentale, valutando anche le richieste dei partecipanti all'orchestra. Il progetto utilizza spazi attrezzati per l'attività musicale in via Marco Bruto 24 (presso la scuola di musica Ottava Nota) e strumenti musicali messi a disposizione dall'Associazione La Strada (tra i

quali violini e chitarre assegnati dal Comune di Milano per attività sociali), dall'APS FormattArt e dall'Associazione Ottava Nota.

Agli incontri settimanali si alternano esibizioni pubbliche, attorno alle quali sono coinvolti gli adulti, le agenzie educative e l'intera comunità. Aderendo alla proposta di Mediafriends (organizzazione non lucrativa costituita da RTI, Mondadori e Medusa Film), l'Orchestra Giovanile 4Ottavi nell'anno scolastico 2018-19 è stata coinvolta nel progetto "Contastorie" che ha previsto uno scambio intergenerazionale tra i ragazzi e gli ospiti delle RSA. Alcuni componenti dell'orchestra si sono recati presso l'RSA Girola di via Mecenate a intervistare gli ospiti sul loro vissuto musicale, hanno raccolto storie, ascoltato canzoni, colto gli sforzi che un tempo occorreva fare per ascoltare buona musica, e a loro volta hanno condiviso con i "vecchietti" musiche moderne, ascoltate attraverso il mezzo tecnologico del cellulare. Tutto questo materiale è stato poi elaborato, studiato e restituito agli ospiti attraverso un concerto eseguito dall'Orchestra il 25 maggio scorso presso la RSA con la presenza dei parenti degli ospiti e i genitori dei ragazzi.

Nell'anno 2020-21 il progetto è proseguito in modalità in presenza e online. A maggio 2021 presso il Teatro Delfino è stato video registrato (in collaborazione con Beautysset Studio) il concerto con la partecipazione di 28 ragazzi diretti dal professor Davide Mistrangelo. Coordinatore dei docenti è la Professoressa Pilar Bravo, mentre il direttore artistico è Elisabetta Ronchi.

Il progetto Orchestra 4Ottavi è stato ideato e coprogettato da Associazione OttavaNota, (ideatrice e curatrice dell'aspetto artistico, spazi attrezzati, cofinanziamento), Ass. La Nostra Comunità (sostegno minori con disabilità, cofinanziamento), Comitato Genitori F. D'Assisi, IC Madre Teresa di Calcutta, IC De Andreis (coinvolgimento famiglie e alunni), Ass. Ceas, Parrocchia San Galdino (coinvolgimento famiglie, logistica), Coop La Strada (cofinanziamento, accompagnamento educativo), Agorà progetto Coesione Sociale del Comune di Milano.

Dall'anno 2019 il progetto è promosso e sostenuto da Mediafriends in quanto è stato riconosciuto come progetto "A regola d'Arte". Complimenti a tutti e buon proseguimento!

Alberto Tavazzi



GuardaMI

La rondine Hirundo rustica

La rondine è il simbolo dell'arrivo della buona stagione e del risveglio della natura. Questo piccolo passeriforme della famiglia degli irundinidi è inconfondibile: coda forcuta, parti superiori blu metallico, gola e fronte rosse, parti inferiori di colore bianco e un canto unico che nella lingua italiana è il garrito. Le femmine e i maschi differiscono per le timoniere esterne della coda: nel maschio sono decisamente più lunghe! È una specie simpatica agli umani e non ha mai subito una caccia indiscriminata o la distruzione dei nidi, sorte invece toccata a molti altri uccelli. La rondine inoltre è un buon indicatore biologico della qualità dell'ambiente e della sostenibilità delle pratiche agricole. Purtroppo, però negli ultimi anni si è assistito a un sensibile calo del numero



Disegno di Sabina Pisoni

Ultimata la stagione riproduttiva, all'inizio dell'autunno, si riuniscono in stormi, anche di migliaia di esemplari e partono verso le aree di svernamento in Africa sia a nord che a sud dell'Equatore. Come mai un viaggio così impegnativo e pericoloso? Perché le rondini scelgono l'ambiente dove vivere in base alla presenza degli insetti. Per questo motivo anche in Italia prediligono ambienti umidi e quelli abitati da animali da pascolo.

A Milano la rondine nidifica nelle zone periferiche dove ancora sono presenti vecchie cascine e pratiche agricole, ma non disperate, le possiamo anche osservare a caccia di insetti nei nostri parchi di zona!



Foto di Chiara Vecchione

delle popolazioni a causa di modificazioni delle tecniche agricole e zootecniche.

La coppia di solito è fissa: costruisce un nido a coppa fatto di palline di fango e paglia, in cui la femmina deponde 4 o 5 uova che coprirà per poco più di due settimane. I pulcini, dopo essere stati alimentati da entrambi i genitori per circa tre settimane, abbandonano il nido, ma rimangono nei dintorni e ricevono ancora insetti dalla coppia genitrice.



Disegno di Freya Colombo

Originariamente le rondini prediligevano le savane e le praterie erbose abitate da grandi ungulati e nidificavano utilizzando anfratti rocciosi e alberi cavi. Oggi invece il loro habitat è rappresentato dalle campagne coltivate, con paesi e cascinali, in cui, per nidificare, vengono sfruttate le strutture costruite dall'uomo, quali ponti, cornicioni, tetti, stalle e granai.



Disegno di Anna Sofia Ricci

Per studiare e censire le rondini in città, abbiamo bisogno del vostro aiuto!

Se ne vedete o notate i loro nidi, cercate di scattare una foto, inviandola attraverso il nostro sito www.guarda.mi.it o via mail a marinova@rocketmail.com con data e indirizzo dell'avvistamento.

P.S. Ringraziamo come sempre gli studenti e le studentesse del Liceo Artistico Brera per i loro disegni, ma anche i docenti e, in particolar modo in questo caso, il professore Massimo Di Mauro.

Marina Nova

VETRAIO & CORNICIAIO

Sostituzione vetri di ogni tipo a domicilio
Vetrare termoisolanti e antirumore
Vetri per porte interne e finestre
Vetrine per negozi, specchi

Cornici in ogni stile - moderne e antiche
Via Arconati, 9 - ang. P.le Martini

Tel/fax 02 54.10.00.35 - Cell. 338 72.46.028

Casa della Biancheria
Tende a pacchetto, pannello e classiche con binario saliscendi.
Posa in opera gratuita.
Vasta scelta di biancheria per la casa
Piazzale F. Martini 1 - Tel/fax 02-55010620

Via Gamboloita, 7 Milano 02.54.60.581
Via Fiamma, 9 Milano 02.733.626

così POCHISSIMO?!

RINNOVO PATENTE

DA € 70

PASS. DI PROPRIETÀ

MOTO E AUTO

DA € 150*

*Presso Fiamma 2

PATENTE B

DA € 395

SOLO CON QUESTO COUPON



dal 1961
FIAMMA
AGENZIA AUTOMOBILISTICA

60° 1961 2021
ci portiamo sulla buona strada



FERRFORT
FERRAMENTA ELETTRICITA' IDRAULICA

FERRAMENTA FORT
VIA S.PISTRUCCI 24 - MILANO 20137
TEL: 02/55019193 - FAX: 02/54108895
WWW.FERRFORT.IT

ATM FERMATA 84

ORO... TESORI
Acquisto e vendita gioielli oro e argento (anche a domicilio)
Viale Umbria, 35 - 20135 Milano - Tel. 02.55196326 Cell.3394628185
Orario continuato dal lunedì al venerdì 9.00 - 19.30 / sabato 9.00 - 12.00
oroetesori@yahoo.it

Un artista, i suoi colori, la sua Sicilia Incontro col pittore Togo

Nuovo incontro con l'arte, e con la pittura nello specifico, con protagonista Togo, al secolo Enzo Migneco. Quello che colpisce entrando nel suo studio in zona Romana e osservando i suoi lavori, sono i colori: vivaci, forti, luminosi che spiccano con forza sulla tela. Toni molto accesi, quasi violenti, di una cromia molto piacevole che ricordano la terra, i campi bruciati dal sole, il sole stesso, le pennellate di azzurro in varie tonalità che rimandano al mare della sua Sicilia, dove spesso ritorna forse per "copiarne" altre sfumature per poi trasferirle sulle tele. Una sorta di "sicilitudine", usando il termine che Sciascia aveva coniato per le opere di Enzo Celi, amico di Togo. Pittore autodidatta, ha imparato osservando, sperimentando ma anche frequentando a Palermo la scuola d'arte: «Perché a Messina non c'era una scuola d'arte o liceo artistico e così ho fatto gli studi da ragioniere, ma mi consola il fatto che sono in buona compagnia. Lo erano Quasimodo, Montale e Vittorini» – precisa En-

zo. Qualcosa di artistico, anzi parecchio, c'è nel Dna di Enzo perché oltre allo zio Giuseppe, uno dei maggiori pittori italiani, gli stessi cromosomi "da artista" albergano nel fratello, disegnatore per alcune testate di satira, in una figlia illustratrice per il Corriere della Sera e in un'altra divenuta attrice.

«Come dico sempre – chiosa Enzo – siamo tutti artisti o artistoidi e scherzando nessuno di noi ha un buon impiego sicuro come un posto fisso in banca».

Non solo pittore ma anche incisore e litografo, mestiere che ha imparato sul campo andando per stamperie a carpire i segreti di questa tecnica che ha poi trasmesso in ogni particolare, senza nascondere segreti professionali, agli allievi che ha avuto in trent'anni di insegnamento, dei quali gli ultimi trascorsi a Como, dove ha avuto la soddisfazione di vedere suoi allievi, tra i quali un uzbeko, raggiungere un'ottima quotazione nel campo.

Non hai una corrente a cui ti ispiri?

«Sono gli altri che ti devono introdurre in una corrente, in un percorso. Il mio lo chiamano espressionismo mediterraneo. Se vogliamo mi sento più espressionista che impressionista, sono più esteriore e devo buttare fuori le necessità che ho all'interno. Qualcuno mi ha accostato agli impressionisti francesi parlando della mia pittura; una critica ha chiamato il mio lavoro come post espressionismo».

E come un tempo gli impressionisti andavano nel sud della Francia, in Marocco (Klee ad esempio) o in Tunisia per la gamma dei colori che questi luoghi esprimono, così fa Enzo ritornando nella sua terra, anche per fare lunghe chiacchierate con gli amici.

Ho letto che ti servi molto della carta oltre che della tela

«La carta – spiega Togo – ti dà più libertà. Lo dicevo anche ai miei allievi in Accademia: di-



pingete sulla carta, la carta ti libera, sai che la stropicci e la butti. Se hai 10 fogli, sei libero. Dieci tele non puoi buttarle via, ti costano un capitale. La carta è un supporto vile nel senso di povero, ma ti permette libertà e ti dà soddisfazione, ti stimola a creare situazioni nuove. Se su dieci fogli vengo-

no bene due lavori li inteli, li sistemi incollandoli sulla tela. La mostra che ho fatto recentemente a Londra è fatta con disegni su carta». Carta che Togo lavora con i pastelli a cera, che rispetto ai pennelli permettono di fare tratti continui; pastelli che fa scorrere velocemente su un foglio rappresentando il sole (immanicabile nei suoi dipinti) che si riflette sul mare. Dopo che il materiale si è asciugato, si può incorniciare o mettere sotto vetro e appendere, come ho fatto, alla parete del mio studio.

Oltre a essere un pittore e un incisore, Togo è stato anche, con Leopoldo Paratore, titolare delle Edizioni Scarabeo, organizzando numerose mostre di artisti e intrattenendo rapporti con Gallerie d'arte milanesi. Un poliedrico e vulcanico personaggio Enzo, che mentre si aggira nel suo "antro" colorato, ci mostra un particolare attrezzo costruito da lui, che lo aiuta quando deve dipingere un quadro molto grande, permettendogli di muover in su e giù il braccio senza affaticarlo.

Quanto tempo impieghi per "fare" un quadro?

«Non esiste. Quando si raggiunge l'equilibrio perfetto hai finito. Bisogna avere la capacità di fermarsi quando è il momento opportuno, quando hai una perplessità devi lasciarlo lì. Lo riprendo poi con occhi freschi e lo porto a termine».

Ovviamente i quadri di Togo sono stati protagonisti in numerose mostre in Italia e in molti altri Paesi, il luogo più lontano l'Australia. Quest'anno le sue opere erano presenti in una mostra a Londra, replicata a Liverpool ed Edim-

burgo, riscuotendo successo e migliori quotazioni. Numerosi quadri di Togo si trovano anche presso il Museo del Ghisallo dedicato alle due ruote, tutti rigorosamente a tema.

Un'ultima domanda. Perché Togo?

«È successo nel '61 a Forte dei Marmi mentre ero in barca a pescare con lo zio ed Ercole Pignatelli un amico pittore. Improvvisamente è saltato fuori questo soprannome perché corto, due sillabe, facile da ricordare, come Dova, sempre per restare in campo pittorico. E poi, alla mia età, non voglio presentarmi come il nipote di Migneco».



Visti i quadri di Enzo, ben si adatta la definizione della parola "togo" data dalla Treccani: "Voce in uso in vari dialetti o gerghi come attributo generico di cosa o persona che si giudica ottima, eccellente, di gran classe."

Ed è vero perché anche io ho molto apprezzato le opere di Togo, una vera esplosione di colori.

© Sergio Biagini



OPENDAY

"Il coraggio di dire Io" —KIERKEGAARD
Generare un Noi per lasciare tracce di bene

NIDO INFANZIA PRIMARIA SECO. DI PRIMO GRADO

LICEO SCIENTIFICO LICEO LINGUISTICO



Scopri tutte le date

scuolareginamundi.it/openday-2021

Prenotazione obbligatoria

SCUOLA REGINA MUNDI

REGINA MUNDI ISV
Via Boncompagni 18
20139 Milano

REGINA MUNDI IMC
Viale Corsica 82
20137 Milano

Da SAM tutto è possibile

Nel distretto creativo di via Mecenate un incubatore «per la cultura in tutte le sue forme»

Basta scoprirlo per innamorarsene. Ma bisogna aver voglia di spingersi fino al civico di via Mecenate 84/15, in quello che fu il quartier generale della Caproni e che da qualche tempo è un vivacissimo distretto creativo, ricco di sorprese e curiosità. Si chiama SAM, Suono Arte Movimento, ed è il contenitore creativo che ha ereditato lo spirito di Moods Record, etichetta di produzione indipendente con diversi dischi all'attivo. «Tutto inizia nel 2017, quando ho deciso di aprire questo spazio in memoria di Edoardo Danielli, giovane dj e produttore scomparso nel 2017. Cerchiamo di promuovere l'espressione artistica in tutte le sue possibilità, partendo dai nuovi talenti; ho pensato a SAM come a un luogo di aggregazione, confronto e festa, per dar modo a chi ospitiamo di sperimentare con i giusti stimoli», racconta Valeria Monti, ideatrice dell'iniziativa. «Eravamo alla disperata ricer-



© Foto MIPA

te nelle più grosse agenzie di advertising nel mondo, e membra storica del consiglio della Peggy Guggenheim Foundation. «40 anni in pubblicità: mi sono (anche) divertita. Ma era arrivato il momento di restituire qualcosa alla collettività, anche se non amo definirmi né una mecenate, né una collezionista vera e propria», aggiunge, stupita della vita, del successo, di sé stessa. SAM opera in regime di associazione culturale («è la formula in cui ci riconosciamo di più»), con oltre 4000 tesserati.

creatura per la quale si ha un debole. La musica, anzitutto: il logo, declinato dentro il locale in forma di neon, riprende il classico campionario per vinili che SAM, dotato di uno studio di produzione, continua a produrre, come testimonia il ricco catalogo conservato all'ingresso. Registrazione, montaggio, ma soprattutto ricerca di concept originali e sound design. «E poi è fondamentale permettere ai ragazzi di suonare insieme (qui non disturbiamo nessuno), perché è con le collaborazioni che spesso si giunge a qualcosa di davvero innovativo». L'ambiente, che cattura l'occhio grazie a numerose installazioni, è stimolante visivamente e sensorialmente. Si va delle produzioni tessili di Oliver D'Auria, protagonista della prima ondata di street art italiana, ai pezzi unici di Alessandro Guerriero, tra kitsch e buon design. Ti sposti un attimo, allarghi lo sguardo, ed ecco le sculture, i collage, gli arredi della collezione permanente: oggetti iconici come il conto alla rovescia digitale di Daniele Sigalot (1000 anni in secondi), le opere di Annarita Serra sul riuso della plastica, i video di Riccardo Banfi, reduce dall'ultima Biennale, sulle città di facciata, gli astrattismi preziosi di Rae Martin.



© Foto MIPA

ca di una sede adatta, abbiamo passato al setaccio tutta Milano. Ed eccoci qui, in questo comprensorio che aspetta solo di essere raccontato. La cosa che mi piace di quest'area è che ci si sente davvero in una comunità, anche se dovremmo lavorare di più per fare rete e aprirci ulteriormente alla città».

SAM si estende su 400 metri quadrati, all'interno di un'ex struttura industriale completamente riqualificata: «Quello di Mecenate è un quadrante ricco di storia, che ha un'identità precisa. Mi piace questa atmosfera di contaminazione e continuo scambio. E preciso che per me "cultura" è un modo di fare le cose bene, con tutti i crismi; i nostri vicini, impegnati in meccanica e nella manifattura, fanno cultura: ci mettono amore e passione, sono davvero un esempio per tutti» spiega sorridente Valeria, con un passato da dirigen-

«Ci siamo prefissati l'obiettivo di dare voce all'arte, qualsiasi cosa voglia dire, lasciando la massima libertà a tutti», continua la fondatrice, con quell'affetto speciale che si dimostra quando si parla di una



© Foto MIPA

Con un'estetica e un linguaggio contemporanei, "sinestesia" è forse il termine che rende al meglio questo caos controllato. E gli avventori sono tanti: c'è quello che abita nel quartiere ma non ha ancora smesso di esplorarlo, chi è appassionato e arriva da lontano, il conoscitore di qualche particolare artista che non vede l'ora di vederlo in attività... Ancora Valeria: «Cerchiamo di alternare allestimenti temporanei e serate-performance curate da noi con eventi organizzati da terzi, e siamo aperti anche per dibattiti, presentazioni, corsi, come durante il Supersalone appena trascorso».

La pandemia ha certamente rivelato nuove solitudini, ma ha anche portato a galla una grande voglia di estroversione, dopo il lungo isolamento: «È incredibile, siamo di fronte a un vero e proprio boom: i giovani hanno imparato a fare rete per creare insieme, sono tantissimi i progetti che stanno nascendo, anche se siamo in una situazione che resta al limite. Il mio è un approccio laico, privo di pregiudizi, in linea con la filosofia di Edoardo: vorrei offrire visibilità al talento, dare il segnale che c'è la possibilità di coltivarlo e di trovare un senso in quello che si fa. Non è che tutti debbano necessariamente diventare dei big dell'arte o della musica, non è nemmeno possibile: però chi ha voglia di provarci - singoli, collettivi, crew - è benvenuto, poi chissà...».

Un caso virtuoso, in un luogo che sprizza energia da tutti i pori. In fondo, SAM diventa anche un modo per (provare a) vedere il mondo diversamente, pronti alla sorpresa, all'emozione e alla meraviglia.

Emiliano Rossi

Lo Sgagnamanuber di via Friuli

Quando la realtà si occupa di scardinare i luoghi comuni è il momento in cui il gioco della vita si fa più interessante. In moltissimi tra gli abitanti di zona 4 saranno passati davanti a una mono vetrina in via Friuli 61, notando un'insegna dal nome piuttosto curioso, "Sgagnamanuber", e il piccolo spazio interno pieno di attrezzi e cerchi di biciclette. L'impressione immediata potrebbe portare a immaginarsi un anziano meccanico, milanese da generazioni, che per pura passione o per arrotondare la pensione si diverte a

negozi specializzati per poi finalmente aprire un'attività tutta mia».

Il merito per il nome più bello e originale del settore è tutto della milanesissima moglie di Francesco che ha da subito suggerito di uscire dalla banalità per virare su "Sgagnamanuber", con un doppio riferimento al ciclista abbassato sul manubrio per questioni aerodinamiche e al meccanico piegato per cambiare la ruota anteriore. Il logo stile fumetto invece è opera di un amico che lo ha ritratto impegnato nel massimo sforzo sulle due ruote. Tutto molto bello, ma



Foto al volo passando da via Friuli: Giacomo Poretti, appassionato di biciclette, con Francesco Porfilio

sporcarsi le mani tra freni, camere d'aria e catene. Qui non c'è posto per l'estetica accattivante, per le narrazioni più o meno affascinanti che tanto fanno moda. Qui si respira odore di grasso, di vecchia Milano nebbiosa, zero chiacchiere e tanto lavoro.

La sorpresa arriva nel momento in cui decidiamo di saperne di più sull'attività e sul suo proprietario, con il quale ci incontriamo proprio nel suo negozio. Scopriamo così che Francesco Porfilio è un giovanotto di 47 anni, pugliese di nascita e formazione, il quale fatica ad accontentare tutte le richieste che arrivano dai numerosissimi clienti e lavora ormai solamente su appuntamento, da prendere con buon anticipo. Tra un intervento e l'altro, con il telefono che continua a squillare, trova il tempo di raccontarci la sua storia con una cadenza che di milanese ha tuttora pochissimo.

«Le mie origini sono pugliesi, sono nato e cresciuto a nord di Bari e fin da ragazzino mi piaceva pedalare sulle Murge con altri amatori. Ottenendo buoni risultati sono passato al ciclismo dilettantistico un po' in tutto il centro-sud Italia, ma a quel punto mi sono reso conto di non avere la gamba necessaria per il salto tra i professionisti e nemmeno una saggia tattica di gara. Restando forte la passione per la bicicletta mi sono affiancato ai meccanici sui campi gara per imparare il mestiere e successivamente mi sono trasferito a Milano per diplomarmi come programmatore informatico, che però ben presto ho capito non essere il lavoro per me. Con il pallino del ciclismo in testa ho lavorato in alcuni

ciò non basta a spiegare l'enorme mole di lavoro che investe l'attività.

«Inizialmente mi sono dedicato come tutti alla rivendita di biciclette con qualche piccolo intervento di manutenzione ma la concorrenza era tanta e il lavoro sempre incerto. Allora ho seguito la mia passione e il mio istinto, diventando un vero e proprio artigiano delle due ruote. Da allora faccio assistenza a 360 gradi per ogni genere di problematica meccanica e soprattutto realizzo telai e bici su misura come fossi un sarto. Fino agli anni '60 si faceva così poi sono scontentati dei modelli standard che però finiscono per assomigliarsi un po' tutti. Io ancora lavoro come una volta, con vera passione e molta competenza e i risultati mi danno ragione. Ho clienti da tutto il nord Italia e lavoro costantemente durante tutto l'anno con grande successo, le dimensioni del mio negozio sono ideali per consentirmi di gestire al meglio tutto il lavoro in piena autonomia e il mio problema principale è quello della scarsità dei pezzi di ricambio».

A completamento dell'attività di assistenza e in definitiva della sua passione Francesco si dedica anche alla promozione ciclistica e attività cicloturistica organizzando gite più o meno impegnative sulle strade lombarde con amici e clienti. La soddisfazione è tanta perché «il ciclismo è uno sport di pochissima tecnica e grandissimo sacrificio e mi sembra una buona metafora di vita per spingere oltre i propri limiti anche chi non è stato baciato dal talento o dalla fortuna».

Alberto Raimondi

GAVEZZOTTI
Vi aspettiamo con le nuove collezioni
in viale Corsica angolo via Negrolì 1
BIANCHERIA PER LA CASA • TELERIE • TESSUTI ARREDO • PIGIAMERIA E INTIMO UOMO
PIGIAMERIA DONNA • CONFEZIONI SU MISURA DI LENZUOLA, TOVAGLIE E TENDE
Tel. 02 7010 2649 - Visitate il nostro sito www.gavezzotti.com

CALENDARI 2022 PERSONALIZZATI
graphic design
il bozzetto
libri • manuali • riviste • brochure • listini
pubblicità • loghi • poster • biglietti visita
02 5464123

FEDELI
Occhiali, lenti a contatto, liquidi Fototessere Lenti extrasottili progressive - bifocali Occhiali per bambino, occhiali e maschere graduate per sub
Via Lomellina 11
20133 Milano
Tel e fax 02 76118484
gfedeliottica@tiscali.it
www.otticafaedelimilano.it

f
Più notizie, più aggiornate sul gruppo Facebook di QUATTRO
QUATTRO
Gruppo Pubblico
www.facebook.com/groups/1454016368204234

Il Ventisette/1: l'eredità di una linea storica

Il titolo dell'articolo non si riferisce a un nuovo giornale di quartiere come lo è "il Diciotto" pubblicato a Baggio, neppure parliamo della sospirata data del "ventisette di ogni mese" a cui si aggrappano i lavoratori per rispondere ai bisogni della propria esistenza, ma semplicemente a una linea tranviaria, meglio dire a un tracciato tranviario che da venticinque anni è asservito al "numero 27".

Il tema però non si esaurisce qui, sarebbero sufficienti poche righe a descrivere la linea. Vogliamo invece prendere spunto da questo numero, per parlare più in generale di un tracciato tranviario che parte dal centro città (piazza del Duomo) e giunge in periferia (Taliedo), che dal punto di vista amministrativo, prima come Mandamento IV poi come Zona 4, per tre quarti del suo percorso (da piazza 5 Giornate a viale Ungheria) interessa il Municipio 4. È un tracciato che ha sulle spalle poco più di un secolo, ricco di storia, che ha accompagnato passo passo lo sviluppo della nostra zona e della città nel suo insieme.

Prima di entrare nel "vivo" del nostro racconto ripercorriamo un po' di storia; nell'articolo sul numero 190 di QUATTRO (novembre 2017) dal titolo "Ricordi del 35", abbiamo parlato di questa linea, l'antesignana del servizio tranviario che da centro città varca il confine daziario di Porta Tosa (oggi Porta Vittoria) e, attraversata piazza 5 Giornate (foto 1), imbocca il lungo rettilineo di corso XXII Marzo verso la periferia sottopassando la cintura ferroviaria. Quando questa linea viene istituita nel 1916 il servizio di trasporto pubblico è gestito dalla Società Edison e ha il suo capolinea in piazza Emilia. Non ha numero identificativo come le linee che raggiungono i borghi agricoli di periferia, in quelle aree ancora per poco amministrate nei Corpi Santi. Con il passaggio di gestione dalla Società Edi-



Piazza 5 Giornate

son al Comune di Milano (1917) la linea assume il numero "35" e le fermate sono: piazza Emilia-piazza Grandi-via Rezzonico-via Piranesi-via Marco Bruto-piazza Ovidio-Taliedo. Sul finire degli anni Venti del Novecento viene allungato il percorso: piazza Missori-corso Roma (l'attuale corso di Porta Romana)-via Lamarmora-viale Montenero-piazza 5 Giornate-corso XXII Marzo-piazza Grandi-via Piranesi-piazza Ovidio. Con l'espandersi dell'insediamento industriale della Caproni nel settore

aeronautico si pensa di prolungare la linea tranviaria per favorire la mobilità dei lavoratori costretti negli anni a raggiungere a piedi, in bicicletta, o con altri mezzi gli ingressi dei capannoni della fabbrica.

All'inizio del 1950 viene nuovamente modificato il percorso spostando i capilinea da un lato in piazza Fontana e dall'altro in via Fantoli/Mecenate. Il percorso del nuovo tracciato risulta: piazza Fontana-corso di Porta Vittoria-piazza 5 Giornate-corso XXII Marzo-piazza Grandi-viale Corsica

(variante conseguente ai lavori del sottopasso Mugello)-via Marco Bruto-piazza Ovidio-via Mecenate-via Fantoli.

Nella foto d'insieme sono riportate due situazioni che rappresentano l'evolversi dell'area di Taliedo nell'arco di poco più di settantanni fino ai giorni nostri:

- rif. 1 via Mecenate
- rif. 2 via Fantoli
- rif. 3 l'anello del capolinea del "35" e l'area da esso occupata
- rif. 4 alcuni tram della linea "35"
- rif. 5 i capannoni della Caproni
- rif. 6 uno degli hangar dell'aerodromo
- rif. 7 la roggia Spazzola
- rif. 8 la "grangia" del borgo di Monluè
- rif. 9 il fiume Lambro

All'inizio degli anni Sessanta l'ATM opera una delle periodiche sistemazioni della rete di superficie. Nell'agosto del 1962 la linea "24" abbandona la tratta Argonne-Ortica e si attesta al capolinea Corsica/B. Sassi, dove sostava il "38" che viene arretrato in piazzale Susa. Nel marzo 1963, con la soppressione del "35", il "24" dal capolinea Vigentino giun-

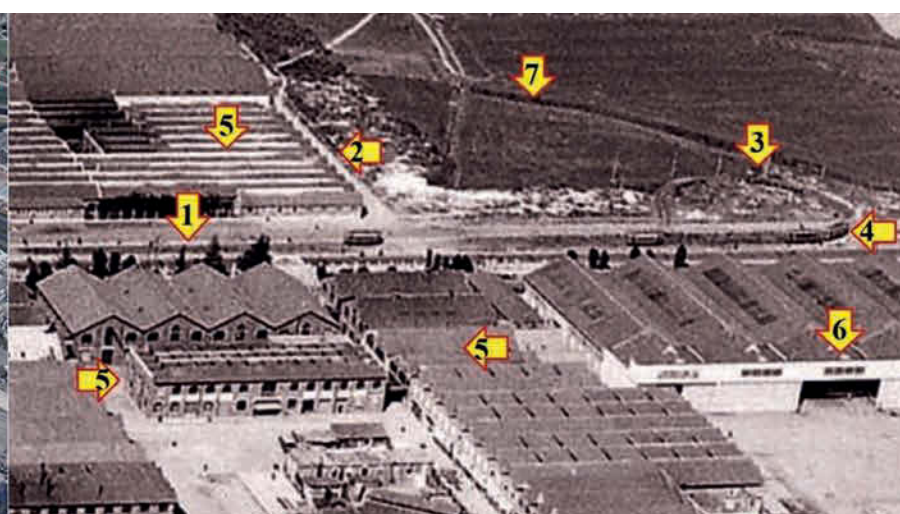
ge fino a via Mecenate/Fantoli.

Sono questi gli anni in cui l'Istituto Autonomo delle Case Popolari (IACP) costruisce il vasto complesso di edilizia residenziale pubblica in viale Ungheria e tra le opere di urbanizzazione vengono posati i binari del tram. Il 9 novembre 1964 il "24" viene prolungato fino al nuovo capolinea in doppio anello in viale Ungheria. Fino ai primi anni Settanta si vedono circolare ancora i tram della serie "Milano 28" (le più note "carrelli"), con la loro livrea bicolore verde, poi incominceranno a fare la loro comparsa le vetture "a grande capacità" di trasporto, i "jumbo tram" serie 4800 con la livrea arancione (vedi QUATTRO n° 214 di marzo 2020). Nel 1980 il "24" viene sostituito dal "13" con il percorso Corvetto-Ungheria, mentre nel 1981 fa la sua comparsa il "12" con il percorso Console Marcello-Ungheria, e nel 1996 arriva finalmente il "27" proveniente dal capolinea di piazza IV Febbraio. Nella prossima puntata approfondiremo alcuni aspetti tecnici del tracciato. (segue)

Gianni Pola



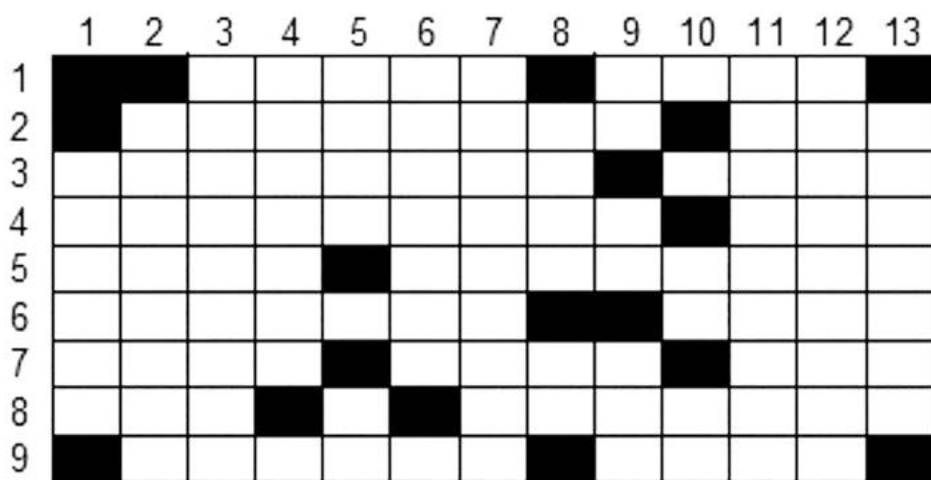
L'evoluzione dell'area di Taliedo



ENI4MISTICA

A cura della Fondazione Milano Policroma

2261. PAROLE CROCIATE A SCHEMA LIBERO (Riccardo Tammaro)



ORIZZONTALI

1. Sinonimo di "gabelle" nell'Ottocento - Il Savant attore
2. Dura due lustri - Antico regno africano
3. Via in zona piazza Ovidio - Un governatore dello Yemen
4. È il più semplice degli alchini - Punto cardinale
5. Un museo di New York - Incagliarsi
6. Vasi in terracotta toscani - Due noti fratelli registi
7. Nome di donna - Un pronome - Somigliano alle slot machine (sigla)
8. Andati, poeticamente - Via traversa di viale Argonne
9. Lo sono numerosi capitelli - Può esserlo un numero intero

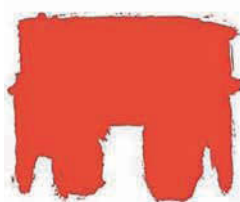
VERTICALI

1. Via traversa di corso XXII Marzo
2. ... al valor civile, via del Municipio 4
3. Via traversa di via Tertulliano
4. La prima comunale è sorta a Vignola
5. Bartolomeo, pittore veneto del secolo XVIII - Vicenza in auto
6. Inspirare
7. Possono essere attivi, passivi, moratori e di altri tipi
8. Carnivori dal manto striato o maculato - Siena in auto
9. Nota musicale - Enna in auto - Attesta l'origine (sigla)
10. Iniziali di Canova - Simbolo dell'ettaro
11. Un tipo di scommessa sulle partite di calcio
12. Via traversa di viale Corsica
13. Inzuppate

2251. SOLUZIONE

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1	M	I	N	O	S	S	E	F	A	V	R		
2	■	B	O	N	C	O	M	P	A	G	N	I	■
3	T	E	R	T	U	L	L	I	A	N	O	■	■
4	P	R	I	O	R	E	■	O	E	T	A	T	■
5	C	I	C	L	O	N	I	T	S	A	V	O	■
6	■	C	O	O	■	O	N	M	I	■	I	A	M
7	R	A	■	G	L	I	C	I	N	E	■	L	B
8	E	■	P	I	E	D	I	S	T	A	L	L	O
9	A	R	T	A	S	E	R	S	E	■	G	I	N

L'abitare tra architettura e antropologia: la dinamica verticale e orizzontale della città



AREA PORTA ROMANA

Il distretto urbano Area Porta Romana, in occasione della Milano Design City 2021, ha organizzato un dibattito sul tema dell'abitare. Giovedì 9 settembre la Palazzina Liberty di Marinai d'Italia ha ospitato il convegno "L'abitare tra architettura e antropologia: la dinamica verticale e orizzontale della città", patrocinato dal Comune di Milano. Milano è un esempio per la sua storia, in particolare per la nascita nel tempo di architetture esemplari sviluppatesi in risposta ai bisogni e ai cambiamenti dell'abitare. Il confronto con il passato diventa importante per analizzare le opere in divenire per aprire un dibattito sull'abitare in città.

Il convegno ha voluto rispondere a domande come: in quale modo Milano può soddisfare i nuovi bisogni urbani? Come cambierà il nostro vivere in città? Gli ambienti di oggi possono diventare sostenibili e inclusivi? Le città crescono in verticale e le torri diventano il simbolo di questo slancio verso l'alto in un confronto continuo con la città di ieri e il suo sviluppo "orizzontale".

Gli interventi in programma hanno posto in questione diverse prospettive in una dinamica, dal generale al particolare e ritorno: Maria Vittoria Capitanucci, Critica e Storica dell'archi-

tettura contemporanea, docente di Storia dell'Architettura presso il Politecnico di Milano, analizzando il rapporto verticale e orizzontale e mostrando immagini di architetture storiche e moderne, ha cercato di trovare una via alternativa al crescere in altezza, proponendo una prospettiva nuova che fosse costruttiva e prospettica. Marco Ghilotti, architetto e docente di Architettura e composizione architettonica presso il Politecnico di Milano, ha presentato un esempio esemplificativo: un progetto di Luigi Caccia Dominioni - Biblioteca Vanoni a Morbegno - dove il rapporto verticale e orizzontale si innesta nel rapporto col territorio e il fiume e il suo sasso. Pierfrancesco Sacerdoti,

architetto e ricercatore presso il Politecnico di Milano, ha allargato il discorso alla "torre" nell'ambito della città nella sua evoluzione di forma e ruolo; infine Gianni Biondillo ha parlato di ascensore e piano nobile in contrapposizione a verticale e orizzontale: la loro "scoperta" ha visto il cambio netto del modo di costruire in relazione all'abitazione.

Dell'abitare ha parlato infine Silvano Petrosino, filosofo e docente di Teorie della comunicazione e antropologia religiosa e media dell'Università Cattolica di Milano, che ha insistito sulle abitudini dell'uomo, sul rapporto tra *oikos* e *domus* / *home* e *house*, e di come il costruire può pericolosamente diventare, se la costruzione prende il sopravvento sul costruttore (Babele), distruzione (dell'uomo).



Gianni Biondillo, architetto e scrittore

Luca Baroni

Accademia Anni Verdi: come uscire dalle difficoltà

La seguiamo dal 2002, da quando si è trasferita nella sede attuale, presso la Parrocchia Kolbe di viale Corsica 68. Stiamo parlando dell'Accademia Anni Verdi, ora Associazione di Promozione Sociale, con la finalità di aggregare le persone, farle sentire meno sole, farle sorridere, sia attraverso corsi annuali (di storia, arte, letteratura, musica) o moduli con esperti di varie tematiche, sia attraverso attività di svago. Infatti, il sottotitolo dell'Accademia è, non a caso, **Cultura Curiosità e Tempo libero**.

A pochi giorni dalla riapertura e dalla ripresa dei corsi, torniamo a parlarne perché lo scorso anno è stato molto duro anche per loro e le prospettive non sono così rosee.

Ne parliamo con la presidente Marialuisa Mondini e la signora Franca, tesoriere.

Entriamo subito nel vivo dei vostri attuali problemi

«Abbiamo due difficoltà, adesso, importanti e basilari, direi – esordisce così la presidente. – Innanzitutto, il far riprendere l'attività, il far venire la gente in Accademia, dopo il periodo critico vissuto l'anno scorso: le persone hanno paura e non si iscrivono. Noi abbiamo dovuto chiudere. Per di più, in quanto APS, non possiamo restituire gli introiti raccolti, e non abbiamo scopi di lucro. Negli anni d'oro 2015/16 fino al 2020, gli iscritti si aggiravano sui



220/230; l'anno scorso, siamo scesi sui 100, e quest'anno ancor peggio. La seconda problematica è che noi siamo in comodato d'uso gratuito, sulla carta; in realtà versiamo alla Parrocchia la somma di euro 16.500 come rimborso spese. Nel mese di febbraio 2020, a onor del vero, il parroco ci è venuto incontro e abbiamo sospeso il pagamento perché non avevamo più soldi. Comunque – prosegue Marialuisa Mondini – sarà per la sospensione dei pagamenti, e anche per il cambio della Direzione, sta di fatto che il 4 febbraio di quest'anno abbiamo ricevuto la lettera di sfratto. Siamo riusciti ad arrivare a un accordo: da questo mese ricominciamo a pagare un tot e .potremo rimanere ancora fino al 19 maggio prossimo, perché vogliamo festeggiare i 30 anni di attività. Però, se va avanti così con le iscrizioni...».

Non è una bella situazione, che cosa si potrebbe fare?

«Ho chiesto un aiuto a Stefania Aleni affinché ci supportasse con il giornale pubblicando la buona novella: l'Accademia c'è, ritornate a frequentarla, si sta bene, i corsi sono belli, siamo simpatici, ci vogliamo bene; ridiamo e scherziamo, andiamo a fare le gite! Bisogna sensibilizzare chi di dovere: la nostra è proprio un'associazione-aggregazione! A noi piace stare insieme e far sorridere le persone!»

Infatti siamo qui a parlare con voi proprio per sensibilizzare i vostri vecchi o potenzialmente nuovi iscritti a tornare a frequentare l'Accademia

«E incominciare anche a sensibilizzare le istituzioni per aiutarci a trovare una nuova sede qui in questo Municipio, in cui siamo stati accolti e seguiti con interesse».

Per quanto di nostra competenza, QUATTRO farà la sua parte, proprio perché apprezziamo tutto questo impegno che mira a educare alla *cittadinanza sociale*, alla educazione inclusiva. In particolare, visitando il sito *anniverdiuniver.com*, io ne sono rimasto piacevolmente sorpreso e trovo che, per i contenuti e le immagini, sia un inno alla cultura, senza fronzoli e forzature di *advertising*.

«L'ho studiato e preparato di persona – ci dice Marialuisa -. Ma ho una valida e fedele collaboratrice, la qui presente signora Franca, che mi aiuta e lavoriamo insieme, in simbiosi, da undici anni. Ho 73 anni, lavoro tantissimo di notte, e ho sempre questa voglia di fare, e far partecipare la gente. Sono del segno del cancro, ascendente leone, e mi piace combattere; sono pratica nel fare le cose. Se dovessimo chiudere l'Accademia, penserei a trovarmi un'altra occupazione».

Cosa volete fare da grande?

«Il nostro futuro è oggi!»

Una bella chiusa, prima di visitare le aule adibite alle lezioni, perfettamente attrezzate. In fondo ad una di esse, scorgo una vecchia macchina per cucire, ben mantenuta e ancora funzionante, identica alla Singer di mia madre. Quasi un segno del destino: tutti, in quel luogo, si prodigano per cucire i rapporti sociali, e confezionare un bel tessuto umano, coloratissimo e resistente.

Berardino Grillo

Bienvenidos!

Un incontro con la comunità sudamericana di zona

Quali sono le esigenze e le sfide della comunità sudamericana a Milano? Come avviare un dialogo con l'amministrazione comunale? Come possono i presidi territoriali supportare i cittadini stranieri nelle incombenze burocratiche? Sono questi gli spunti che hanno spinto Antonella Sivieri, intermediaria italo-argentina impegnata nella costituzione di una rete tra i connazionali residenti in città, a promuovere un incontro con Stefania Aleni e Alberto Gandossi, già candidati in municipio 4. Un'informazione preliminare è la numerosità dei cittadini di origine latino-americana a Milano (nell'ultimo censimento metropolitana oltre 26.000 persone si sono dichiarate di origine peruviana o ecuadoriana), con alti tassi di occupazione in posizioni-chiave come i trasporti, la logistica e l'assistenza socio-sanitaria. A differenza di ciò che si potrebbe pensare, l'estraneità linguistica non sembra essere percepita come un grosso scoglio (eccetto nella fase iniziale, all'arrivo in Italia). Ben più complicata è la gestione di tutte le incombenze amministrative e burocratiche, per cui vengono segnalati continui rimbalzi tra sportelli fisici e piattaforme online, in quello che talvolta diventa un vero e proprio labirinto normativo anche per le faccende più banali (dall'estensione della patente alla richiesta di documenti, dall'assegnazione del codice fiscale alle iscrizioni ai servizi comunali). La pandemia ha reso ulteriormente macchinosi i passaggi formali per



il riconoscimento dei certificati vaccinali e del green pass (di competenza di ATS). Fastidi e (inutili) complicazioni, a ben vedere, che conosce anche chi risiede a Milano da tempo, malgrado le politiche di trasformazione e semplificazione digitale in atto.

C'è poi il nodo dell'abitare; è soprattutto durante i primi passi in Italia che si riscontrano le maggiori criticità, sia per l'assenza di indicazioni chiare, sia per le oggettive difficoltà cui sono costrette persone in cerca di lavoro, che necessitano di un alloggio. La richiesta principale riguarda la possibilità di istituire degli sportelli di orientamento in ogni municipio, per agevolare l'adempimento di tutte le formalità richieste per vivere nel rispetto delle regole,

dall'equipollenza dei titoli di studio, alla registrazione degli affitti presso l'Agenzia delle entrate, fino agli inserimenti dei bambini a scuola. Una lamentela forte è relativa alla scarsa assistenza fornita dai Consolati di competenza, su cui forse l'Amministrazione comunale può intervenire. Infine, il desiderio di sentirsi parte di una comunità, senza ghettizzazioni, facendo crescere le tante reti informali già in essere. L'idea è che possa essere avviato un confronto, aperto e multilaterale, con gli organismi pubblici e i rappresentanti delle istituzioni cittadine, finalizzato anche a una maggiore partecipazione alla vita della città da parte di donne e uomini che la vivono quotidianamente.

E. Ro.

La nostra buona idea/4

EcoSkate

ecoskate.milano@gmail.com - In ecoskate.milano; fb ecoskatemilano

Chi sono

Federico, libero professionista nel settore della comunicazione digitale e appassionato di Navigli;

Walter, istruttore di skateboard, ideatore di progetti sulla sostenibilità e collaboratore nella pubblica amministrazione.

Si sono conosciuti durante un progetto sul riutilizzo del legno per la costruzione di piste da skateboard. Accomunati dalla voglia di creare qualcosa di innovativo e sostenibile, hanno uni-



to la pratica dello skate a quella del riciclo delle plastiche: è nato EcoSkate, che prevede corsi sul territorio e interventi di sensibilizzazione stradale e ambientale nelle scuole. Ma non è tutto: essendo grandi sostenitori di lotta agli sprechi, Federico e Walter hanno in mente di creare delle tavolette da skate con la plastica riciclata.

Siamo in ascensore, e avete meno di un minuto per convincermi della vostra buona idea...

«Intanto prenderemmo tempo non chiamandolo subito! Diciamo che la nostra non è semplicemente una scuola di skateboard, ma è un'associazione che intende educare ai temi dell'ecosostenibilità e della mobilità dolce. Organizziamo corsi per tutte le età, con lo scopo di insegnare a muoversi in città in maniera sicura e senza inquinare, negli spazi previsti. Entriamo nelle classi delle scuole per sensibilizzare i più giovani sull'enorme problema delle plastiche e sull'importanza della loro corretta raccolta, invitando tutti a provare lo skate come mezzo

di trasporto alternativo. È un'attività fisica che fa bene a corpo e mente, e le tavole sono comode da portare con sé, saranno sempre più centrali nella Milano che verrà. L'aspirazione più grande è arrivare a fabbricare tavole realizzate con materiali riciclati».

Tre aggettivi che caratterizzano la vostra proposta...

«Innovativa, perché i nostri corsi sono esclusivamente di gruppo, così da creare nuove amicizie e nuove comunità di *skater*. Ecosostenibile, perché stiamo per brevettare - primi in Italia - *skate* fatti con tappi di propilene (ne servono mille per ciascuna tavola, ndr). E poi *cool*, diremmo, perché lo *skate* piace proprio a tutti».

I valori di cui vi fate portavoce?

«Lo *skate* oggi è una disciplina così *mainstream* anche grazie ai messaggi che veicola: superamento delle proprie paure, rispetto per compagni e compagni e abitudine alla fratellanza, assenza di competizione, capacità di rialzarsi dopo le cadute (in senso letterale e figurato), promozione della lealtà e dell'aiuto reciproco. E poi, fare moto è un toccasana, lo *skate* aiuta a stare in equilibrio e ad acquisire precisione nei movimenti. Non dimentichiamoci che a Tokyo è stato riconosciuto per la prima volta tra le discipline olimpiche!»



Qual è la scintilla da cui siete partiti?

«La riqualificazione e la conoscenza del territorio, perché il rapporto con i quartieri è un po' il nostro valore aggiunto, così come l'attenzione alle dinamiche ambientali».

Qualcosa che avete imparato dal percorso di formazione?

«Le insidie della burocrazia sono indubbiamente tante, e c'è il rischio di perdersi. È stata particolarmente preziosa la parte progettuale (dalla rendicontazione, al rapporto col Comune, fino alla gestione dei flussi di cassa e alle iscrizioni dei soci), che spesso si sottovaluta».

Santa Giulia-Rogoredo sono...

«La prima è un quartiere nuovo, con grande potenziale; in più, per i nostri corsi, il parco Trapezio (in cui contiamo di poter impiantare presto delle piste, abbiamo già ricevuto l'ok dai comitati) è una buona base. Rogoredo è destinato a fiorire ulteriormente nei prossimi anni, tra il Conservatorio, il trasferimento di Saipem e il PalaItalia».

Sogno nel cassetto?

«Riuscire a produrre le nostre tavole di plastica riciclabile e, in prospettiva, venderle. Ci siamo già attrezzati con un designer e con uno stampista per la fusione, ora siamo a un passo dal brevetto».

Emiliano Rossi

Il prossimo numero di



QUATTRO

esce il giorno

10 novembre 2021



Teatro Delfino: in arrivo una nuova stagione anche da Il Mecenate

Mentre la struttura del Cinema Teatro Delfino ha già riaperto le porte al pubblico, prospettando una nuova programmazione, anche la compagnia Il Mecenate, sempre capeggiata dal direttore artistico **Federico Zanandrea**, comincia a dare segnali di ripresa. «Come tanti altri teatri e colleghi che hanno subito le difficoltà del blocco forzato del lavoro anche noi ce la siamo cavata – rassicura Zanandrea –. Non posso lamentarmi del tutto, qualche sostegno lo abbiamo avuto anche noi, ma è stata dura. Adesso si prende coscienza delle modalità della ripartenza e si volta pagina».

Dunque anche la compagnia Il Mecenate, già attiva e presente in zona questa estate con la seconda edizione di “Piste Teatrali” – rassegna multidisciplinare di spettacolo dal vivo incentrata sulla sostenibilità, nelle due sedi di Fucine Vulcano e Cascinet-Cascina Sant’Ambrogio – si prepara ora al ritorno in scena al chiuso.

«Ci sarà una prima nazionale il 7 ottobre, a tema elezioni: lo spettacolo di Anna Gaia Marchioro, *Gina Francon, la portinaia di Palazzo Chigi*, fortemente voluto dalla Fondazione Feltrinelli. Il personaggio è una sorta di maschera veneta contemporanea che racconta dal suo ‘osservatorio’ – una portineria – i segreti più taciuti della politica italiana, commentati con quella sensibilità popolare tipica della zia della porta accanto».

Si riprende con uno spettacolo di satira politica, non schierato e per tutti, ma soprattutto apripista, allo scopo cioè di riportare nuovamente interesse e visibilità sulla sala di piazza Carnelli. Dopo questa anticipazione infatti la stagione vera e propria pare avrà inizio da novembre: «In questi giorni sto ultimando il cartellone in termini di date, valutando ponderatamente eventuali problematiche di capienza. Recupereremo sicuramente titoli annullati, come lo spettacolo di Giobbe Covatta, non mancheranno altri nomi di richiamo insieme ad appuntamenti

ormai fissi per i nostri abbonati, come il *Rejoice Gospel Choir* e nostre vecchie produzioni come *Lungs*».

Purtroppo però, prevedibilmente, nessuna nuova produzione: «L’ultimo anno e mezzo è stato



molto difficile per tutti, ma, senza vittimismo, ancora di più per le realtà di piccole o medie dimensioni. Le spalle, anche se hanno retto il peso, fanno ancora male per ipotizzare a breve passi avventati, ma le idee per la stagione successiva e la voglia di mettersi in gioco non mancano». Presto, verosimilmente entro fine mese, verrà lanciato il cartellone ufficiale con tutti i titoli. Per aggiornamenti www.teatrodelfino.it.

© Luca Cecchelli

Una Zucca per Corvetto

Sono una realtà un po’ dispersa nel territorio milanese e valtellinese, eppure i ragazzi che da sette anni gestiscono il Teatro della Zucca si sentono particolarmente legati al quartiere di Corvetto. Da quando Giorgia Montani e suo marito Davide Bulgheroni hanno deciso di lanciare un progetto di teatro sociale integrale rivolto ad adulti e minori con disabilità dal nome Diversamente Teatro. Il radicamento nel territorio è stato graduale, ma inevitabile. «Due anni fa

città intorno e Fondazione Cariplo per la cura, la valorizzazione e la digitalizzazione del patrimonio culturale del quartiere Corvetto. A questa narrazione, fatta di racconti, foto e video, ha deciso di aderire anche il Teatro della Zucca. «Ci è stato domandato che ruolo ci sentivamo di giocare e alla fine ci siamo proposti come raccoglitori di storie perché facendo teatro è proprio questo il nostro compito: ascoltiamo storie che riproponiamo sulla scena. A noi è sta-

sione è portare il teatro ovunque: nella nostra metodologia sono i ragazzi che vanno in scena, noi rimaniamo dietro alle quinte magari ad aiutarli con il cambio degli abiti. Rispetto agli altri esperimenti teatrali che si vedono in giro a Milano dove ci sono i volontari in scena, noi puntiamo un po’ di più sull’autonomia. Iniziamo a settembre con degli esercizi mirati perché imparino la comunicazione teatrale e il linguaggio del corpo, poi a inizio dicembre cominciamo a strutturare insieme a loro una storia che può essere tratta da un film o anche totalmente inventata, scriviamo il copione, cominciamo a produrre le scene, facciamo le prove e poi a giugno si va in scena». Appuntamento simbolo del Teatro della Zucca – un nome che rimanda non solo al magico frutto della favole, ma anche a “una testa piena di idee” – è la Festa di Halloween, che da quattro anni viene allestita in forma itinerante tra l’ARCI Corvetto e CIQ (Centro Internazionale di Quartiere) di via Fabio Massimo.

L’associazione organizza inoltre diversi laboratori scolastici per bambini oltre che campus estivi in Valtellina della durata di una settimana. «Si va in maniera residenziale quindi si arriva con il pullman o con il treno e si soggiorna a Dazio o a Morbegno. Si fanno laboratori nella natura e alla fine si produce un piccolo spettacolo a cui assistono i genitori, prima di tornare tutti insieme a casa. Il teatro è relazione, fatto di gestualità e presenza – conclude Elisabetta Bonizzi –, anche per questo abbiamo scelto di aderire al Portale dei saperi: per dire al quartiere che noi ci siamo e vogliamo continuare ad esserci».

Elena Gadeschi



siamo entrati in contatto con la Rete Corvetto che è il laboratorio di quartiere Mazzini e abbiamo incominciato a creare sinergie con altre realtà che in un modo o in un altro conosciamo nella zona» – spiega Elisabetta Bonizzi, attrice di teatro che da diversi anni collabora con Alessandra Roberti alle iniziative del Teatro della Zucca e che insieme agli altri soci fondatori lo scorso 14 giugno ha firmato il Portale dei saperi.

Si tratta di un patto di collaborazione per la comunità ideato insieme a Labsus, La-

to chiesto di proporre nuovi soggetti, persone singole o realtà associative, che non sono ancora presenti all’interno del portale e che secondo noi sono interessanti per raccontare Corvetto e offrire una fotografia dettagliata del quartiere» – prosegue Bonizzi, che insieme all’associazione punta a rafforzare i legami con le altre realtà del quartiere per avere radici sempre più forti nella zona 4 e avvicinare i giovani al palcoscenico.

«Il teatro applicato al sociale è uno strumento potentissimo – ci spiega –. La nostra mis-

Teatro Menotti, stagione 2021/22: “È solo un nuovo inizio”

Ha avuto luogo il mese scorso nel nuovo spazio ricavato dall’ex retrobiglietteria – presto funzionalmente allestito anche per iniziative aperte non solo alla zona ma alla città tutta – il lancio della nuova stagione del Menotti, ultimamente noto anche come Teatro Filippo Peregò.

Il titolo programmatico, “È solo un nuovo inizio”, non allude a una nuova ripresa, considerato il già lungo cartellone estivo ripartito tra la sede di via Ciro Menotti e la Sormani, ma a un più reale orientamento a una “straordinaria normalità”. E casi come *Inferno 2021*, spettacolo della compagnia di teatro-danza NoGravity che nel debutto di settembre ha registrato il tutto esaurito, testimoniano il desiderio del pubblico di tornare a popolare teatri e luoghi della cultura in sicurezza. Segnali che sembrano anche suffragare l’ottimistica previsione del CTS riguardo l’obiettivo del raggiungimento delle capienze delle sale all’80%.

Un nuovo cartellone dunque coraggiosamente pianificato fino a maggio, ricco di spunti, linguaggi artistici e nuove produzioni, anche internazionali, un viaggio all’interno di un teatro visivo che mescola, come di consueto, musica e parola, comicità d’autore, impegno civile, classici rivisitati e contraddizioni del tempo presente, rivolgendosi al futuro con le parole del passato. «Un teatro che assomiglia molto alla vita, vissuta o immaginata poco importa – spiega il direttore **Emilio Russo**, – che trova sintesi efficace nella citazione tratta da *La vita è sogno* di Calderòn de la Barca, scelta come sorta di slogan della stagione 21/22: *Cos’è la vita? Un’illusione, un’ombra, una finzione*».

Illusione come in *Jackie*, primo titolo di ottobre, spettacolo incentrato sulla vedova Kennedy sospesa tra la vita e la morte nel ripercorrere le contraddizioni del sogno americano, protagonista Romina Mondello, o le produzioni dei *Famiglie Flöz* o di David Larible, il clown più famoso al mondo. E poi ombre come quelle dell’attualità in *Fuga dall’Egitto* e finzione come nel gaberiano *Far finta di essere sani* o nell’utopia della sostenibilità in *Possiamo sal-*

novembre protagonista la drammaturgia americana contemporanea nell’*On Stage Festival*. Armando Punzo e la sua Compagnia della Fortezza segnano invece con *Naturae* l’ultimo capitolo di un lavoro iniziato con Borges.

A Russo piace sottolineare anche l’impegno sociale del Menotti: dal concreto adeguamento degli spazi all’induzione magnetica per i portatori di impianti acustici, a personale formato sulla lingua dei segni (LIS); offrendo, con gratitudi-



Romina Mondello. Foto di Federica Frigo ©

vare il mondo prima di cena. Finzione, nel tentativo satirico di sintetizzare la produzione del Bardo ne *Opere complete di Shakespeare in 90 minuti* o come nel caso dell’*Amleto di Metti una sera a teatro*. Senza dimenticare che la vita può essere anche grottesca e misteriosa, come nel capolavoro pirandelliano *L’Uomo dal fiore in bocca* e *Tadarrite* di Luana Rondinelli. Previste anche due ‘personali’: a ottobre le produzioni di Saverio La Ruina e a marzo quelle di Alessandro Benvenuti, mentre a

ne, posti agli operatori di importanti ospedali milanesi; ribadendo la solidarietà con l’Opera San Francesco. E infine con incontri che permettano agli studenti di approfondire le professioni del mondo dello spettacolo tramite esperienze dirette, maturando crediti relativi all’alternanza scuola-lavoro. Ribadita la corporate membership *Cantiere Menotti*, alla ricerca di forme di collaborazione di valore tra il settore dello spettacolo e il mondo delle imprese.

© L.C.

L’offerta culturale del Teatro Franco Parenti

L’attività teatrale, e non solo, del teatro Franco Parenti non si è mai fermata, le stagioni si susseguono senza soluzione di continuità e l’offerta culturale è sempre di altissima qualità. Questa la programmazione teatrale di ottobre dei titoli in cartellone; per gli orari consultate il sito www.teatrofrancoparenti.it

TEATRO

8 - 24 ottobre

MUTUO SOCCORSO

Di e con Francesco Brandi, regia Raphael Tobia Vogel

9 ottobre (ai Bagni Misteriosi)

L’UOMO CHE OSCURÒ IL RE SOLE

Vita di Molière - Con Alessio Boni e Alessandro Quarta.

11 ottobre (ai Bagni Misteriosi)

ORLANDO FURIOSO

Il canto del rinascimento italiano con Tullio Solenghi e Corrado Bologna

12 - 17 ottobre

AMEN

In forma di concerto per voci ed elettronica - Di Massimo Recalcati, regia Valter Malosti

19 - 21 ottobre

L’AMACA DI DOMANI

Di e con Michele Serra

22 - 30 ottobre

PROMENADE DE SANTÉ

Passeggiata di salute, con Filippo Timi e Lucia Mascino con il debutto teatrale del regista cinematografico Giuseppe Piccioni

25 - 30 ottobre

CABARET DELLE PICCOLE COSE

Di e con Filippo Timi

27 ottobre - 7 novembre

UNA VITA CHE STO QUI

Con Ivana Monti, regia Giampiero Rappa

MUSICA

Ground, da Verdi ai Beatles

A cura de La Società del Quartetto

Domenica 10 ottobre ore 20.30

Musica Nuda

Lunedì 25 ottobre ore 21.15

Trio Zavalloni, Rebaudengo, Mirabassi

LA MILANESIANA

Ideata e diretta da Elisabetta Sgarbi

Lunedì 18 ottobre ore 20.00

Vite e sistemi

Ervin László/ Riccardo Illy/ Antonio Ballista

INCONTRI E LIBRI

a cura di Associazione Pier Lombardo

11 ottobre ore 20.00

Incontro con François Koltès

In occasione della pubblicazione del suo libro *Racconti italiani*

14 ottobre

Stile Alberto

Incontro con Michele Masneri

21 ottobre

Roberto Vecchioni

Canzoni

25 ottobre

Incontro con Benedetta Craveri

In occasione della pubblicazione del suo nuovo libro *La contessa*

28 ottobre

Incontro con Fernando Aramburu

In occasione della pubblicazione del suo nuovo romanzo *I rondoni*



Chi è di scena!

Al teatro "Il Cielo sotto Milano" si riapre il sipario

“**O**hé sunt chi”. Si chiama così la nuova stagione 2021-22 de “Il Cielo Sotto Milano”, il teatro nella stazione del Passante Ferroviario di Porta Vittoria, e *Ohé! Sunt chi*, titolo di una famosa canzone di Enzo Jannacci, si chiama anche lo spettacolo a cura di **Mario Borciani** e **Anna Zapparoli** con il quale il 9 ottobre la Dual Band torna sul palco-

ferroviaria e si immergeranno in una sorta di “cucina infernale”: musica, teatro d’ombre, il cabaret sferragliante di Mablebolge, scenografie viventi di attori/mimi/cantanti. Alla fine, tutti torneranno sul viale Molise “a riveder le stelle”. Il progetto nasce anche nel segno di una grande passione sociale: attirare i giovani ai classici. L’11 dicembre andrà in scena il concerto-racconto *Happy*

chioro, il 13 gennaio, ad aprire il 2022 con *#POURPARLER*, uno spettacolo dedicato al potere delle parole, con contributi video, interviste e testimonianze di tanti personaggi esilaranti.

Altro concerto-racconto il 29 gennaio: *Troppo brava: la storia di Robert Schumann e Clara Wieck*. Lui grande compositore, lei grande pianista, un matrimonio voluto contro tutto e tutti. Un amore felice? Pare proprio di no, anzi, i diari e le lettere di Clara, costretta a rinunciare alle sue tournée per l’opposizione del marito, ci dicono che fu quasi un inferno. Interessante, all’interno del più ampio Progetto Dissemina, il docufilm *La Biblioteca delle Storie Vive*, il 26 marzo. «L’idea – racconta Anna Zapparoli – è di usare il nostro teatro come un punto nevralgico, un approdo, un crocevia di vite, qual è effettivamente». Il docufilm verrà costruito su interviste. Storie vere. Filo conduttore, la domanda: come è stato e come è ora questo tempo diverso? Uno sguardo al passato, ma soprattutto attenzione al presente e al futuro. Il 9 aprile potremo rivedere la produzione Dual Band *La Passione di Porta Vittoria*,



scenico dopo il lungo periodo di silenzio causa pandemia. Dunque il sipario si riapre con questa esclamazione che richiama un celebre brano, ma che è anche la sigla di un mondo, quello della poesia e della Canzone milanese, al quale la Dual Band sente di appartenere.

Ma questo è solo l’inizio. La stagione si presenta davvero ricca. Tante le ospitalità. Il 23 ottobre Flavio Oreglio, cabarettista, musicista, porterà in scena *Discorso sul metodo dell’attore comico*, uno spettacolo sull’arte del sorriso, da lui stesso definito “un discorso umoristico sull’emozione del ridere”; il 6 novembre sarà la volta di *Woody Allen Movie Music-Luca Velotti Quartet*. I quattro musicisti, tra i migliori talenti del jazz italiano, proporranno alcune delle più celebri colonne sonore dei film di Woody Allen.

Nell’anno della ripresa, poi, la Dual Band ha deciso di puntare molto in alto: Dante, *La Divina Commedia*. Dal 25 al 28 novembre vedremo *Progetto vian-Dante parte prima: Inferno*.

Come mai questa scelta? «“vianDante” perché lui – ci spiega Anna Zapparoli, attrice, regista e drammaturga – è viandante per eccellenza e quindi partiremo con lui tutti insieme, sarà una cosa immersiva, tutto il pubblico sarà con lui e sarà lui, sarà i peccatori, sarà tutto, ma dentro, mescolato in mezzo». Si partirà dalla strada, da viale Molise, poi Dante (**Beniamino Borciani**) e Virgilio (**Benedetta Borciani**) scenderanno, porteranno tutti negli spazi della stazione

Birthday, dear Beethoven!, a cura di Mario Borciani, pianista e compositore. La Dual Band racconterà in musica i quaderni di conversazione che Beethoven nei suoi ultimi anni di vita, ormai completamente



sordo, teneva per comunicare con il mondo e sui quali conoscenti e visitatori scrivevano domande e osservazioni. Diari, lettere, appunti anche su vicende quotidiane e, naturalmente, abbozzi per i suoi capolavori estremi: un tesoro immenso.

Dal 16 al 18 dicembre, vedremo, recitato in inglese, *A Christmas Carol* di Charles Dickens. Protagonisti: Scrooge e una lanterna magica. Il più famoso avaro della letteratura inglese dovrà fare i conti con le ombre del passato, del presente e del futuro, realizzate con piccole figure ritagliate nel cartoncino e animate dal vivo, ombre che, proiettate su uno schermo, diventeranno gigantesche per terrorizzare Scrooge.

Sarà l’attrice Annagaia Mar-

versione urbana della *Passione* secondo Matteo di J.S. Bach. Infine a maggio la Dual Band, con lo spettacolo *Shakespeare-The Will Project-Puntata pilota*, ci racconterà i re inglesi: il gioco del potere, il gioco della politica.

Per chiudere, il 19 e 20 maggio non potrà mancare *Brave brave!*. Mina e Franca Valeri: le vite parallele di due miracoli italiani, spettacolo già applauditissimo nell’ambito della scorsa edizione di “Estate Sforzesca”.

C’è questo e molto altro nella nuova stagione: si rialza il sipario con entusiasmo, senza dimenticare le misure di sicurezza indispensabili in questo periodo. Tutto è pronto. Chi è di scena!

Lidia Cimino

Spazio Tertulliano, produzioni e progetti

Arte, umanità e ambiente in primo piano

Una fusione di impegno culturale e intenti sociali caratterizza le proposte di Spazio Tertulliano iBeHuman.

Per conoscerne i contenuti dialoghiamo con **Giuseppe Scordio**, fondatore e direttore del teatro.

Come si sviluppa la nuova stagione teatrale? «Abbiamo deciso di suddividerla in due periodi, una parte da ottobre a dicembre 2021 e un’altra da gennaio a giugno 2022 che sarà definita considerando le future disposizioni sanitarie. Questo perché, nel caso in cui si riuscirà a entrare senza contingentamento, le scelte saranno diverse».

Una decisione condizionata e comprensibile.

Ci presenti alcuni spettacoli in cartellone

«Avremo *L’albero* di Giulia Lombezzi con Violante Scheller e la parte seconda di *Sogno americano* di Francesco Leschiera. Con *L’enigma* di Maria Maddalena, per la regia di Luca Ligato, ho voluto approfondire vari aspetti e versioni di lettura della sua figura, mi incuriosiva il personaggio. Inoltre

Vivi! Come il mare - pièce per due delfini, una favola ecologica sulla salvaguardia degli oceani. Chiuderemo la parte del 2021 con una versione teatrale de *La tempesta* di William Shakespeare».

La Scuola di teatro ha ripreso l’attività?

«Sì, il numero degli allievi è aumentato soprattutto nella fascia dagli 11 ai 16 anni e siamo molto felici di aver iscritti dai 4 agli 80 anni».

Fra le nuove produzioni avete realizzato anche un film, un’opera diversa dalle vostre iniziative.

«È un lungometraggio. Siamo stati fermi un anno e mezzo e abbiamo ritenuto che, per ritornare in qualche modo a navigare come negli anni passati, ci sarebbe servito altro tempo. È nata l’idea di produrre, con il grande sostegno di «iBeHuman», un film su *La tempesta* di Shakespeare che andrà a colmare questo periodo di vuoto e allo stesso tempo promuoverà la *pièce* teatrale».

Perché ha preferito *La tempesta*?

«Secondo me i classici hanno la capacità di parlare all’uomo sia nel periodo in cui sono stati scritti sia oltre nel tempo; dopo 400 anni quest’opera è veramente attuale. Shakespeare trattava i temi dell’ambiente, della discrimina-

zione razziale, dell’occupazione dei territori, di dare potere anche alle donne. Ad esempio dice che soltanto la natura dovrebbe poter produrre tutto quello che serve all’essere umano. Quello inoltre che mi ha colpito è che parlasse del Duca di Milano, tradito dal fratello, esiliato per tre anni con la figlia in un’isola del Mediterraneo e di come si sia ripreso il proprio ducato. La tempesta è davvero metaforica, era ed è la condizione che si è abbattuta sul teatro ma anche sull’uomo, sull’ambiente».

Dove ha realizzato il film e dove lo proporrà?

«Nasce a teatro, l’attore si rende conto che non ha di fronte nessuno, sente l’esigenza di raccontare questa storia. Con i permessi relativi



alla situazione pandemica e il patrocinio ricevuto dal Comune di Ischia, siamo partiti e registrato l’intera commedia. Il film seguirà il percorso dei Film Festival, fra cui quelli di Torino, Ischia e Milano».

Interpretare con precisa consapevolezza la realtà contemporanea può ispirare riflessioni e azioni a tutela del pianeta e del vivere presente e futuro: Giuseppe Scordio e il suo teatro sono sicuramente impegnati su questo fronte.

Per restare aggiornati: www.spaziotertulliano.it

Antonella Damiani

Per un teatro sotto casa!

Torna al Kolbe la programmazione del Teatro Caboto

Con questo spirito nasce l’intenzione di creare un teatro avente carattere di stabilità, con una programmazione che va da ottobre a maggio, non solo per i residenti del quartiere Corsica ma per tutto il Municipio 4.

Promotore della nuova stagione teatrale il Teatro Caboto, che aveva già fatto la propria proposta culturale ad ottobre 2019, interrotta nel febbraio del 2020 e successivamente ripresa e interrotta di nuovo.

Ora, con ottobre 2021, parte la stagione teatrale 2021-22.

Il prezzo d’ingresso è di euro 7,00: un costo accessibile, tenuto volutamente molto basso per incentivare alla partecipazione e che non corrisponde però al livello qualitativo degli spettacoli, invece alto grazie alla Compagnia stabile del teatro Caboto, impegnata da 15 anni in attività di teatro e con un background documentato.

La programmazione ospita commedie comiche e gialli per la sera del venerdì alle ore 21.00 e commedie in lingua milanese per il giovedì pomeriggio alle ore 16.00. Qui trovate i primi spettacoli, e in teatro troverete la brochure con la programmazione completa, presente anche sul sito www.teatrocaboto.com. Su QUATTRO ogni mese inseriremo la programmazione.

Verranno garantite tutte le misure di sicurezza anticontagio coronavirus in ottemperanza a normativa vigente.



TEATRO DI PROSA

Venerdì ore 21.00

Tutti gli spettacoli sono per la regia di e con Gianluca Frigerio, in scena con la compagnia “Macaresco” stabile di prosa del teatro Caboto

8 ottobre - 5 novembre

COMEDY PARTY

Di autori vari - Durata 90 minuti

TEATRO IN MILANESE

Giovedì ore 16.00

7 ottobre - 4 novembre

TIRES VIA I CALZETTI, GIOIA

di Castelli-Sirtori-Frigerio - Durata 80 minuti

CABOTO TEATRO KOLBE

Viale Corsica 68, angolo via Kolbe

Tel. 02.70.60.50.35 - mail@teatrocaboto.com

Riattiva la tua mente

Riprende il corso “**Riattiva la tua mente**” presso il CAM di via Oglio 18: dieci incontri di un’ora e mezza, da data di stabilirsi. Lo scopo principale è quello di comprendere come potenziare la memoria e mantenerla efficiente fino a tarda età; sappiamo ormai come essa ha una influenza determinante su tutte le attività umane. Soprattutto modella la nostra identità e quindi il nostro comportamento.

Il corso gratuito comprende una parte teorica e una parte pratica. Per ulteriori informazioni e iscrizione potete rivolgervi al CAM di via Oglio tramite il signor Giorgio Vincere (tel. 0288458420), oppure al docente: Alfredo Mariano Doddis, cell. 3280919344 - E mail: alfredo.mariano@libero.it.



DISCHI
COMPRO

LP - 33 e 45 giri

Giradischi Stereo HiFi

Enzo 349.7147520

e-mail: designlover@teletu.it



TEATRI

**TEATRO COLLA
TEATRO SILVESTRIANUM**

Via Maffei 19 - mail: info@teatrocolla.org
tel. 0255211300

È già partita ai primi di settembre la stagione 2021-22 del Teatro Colla, con lo spettacolo di marionette e attori "LE AVVENTURE DI PINOCCHIO".

Questi i prossimi due appuntamenti:

1 - 24 ottobre

CAPPUCETTO ROSSO

di Charles Perrault

venerdì 1-8-15-22 ottobre ore 17.30

sabato 2-9-16-23 ottobre ore 16.30

domenica 3-10-17-24 ottobre doppio spettacolo ore 15 + 17.30

29 ottobre - 21 novembre

LE AVVENTURE

DI ALICE NEL PAESE

DELLE MERAVIGLIE

di Lewis Carroll

Il venerdì 29 alle ore

17.30 - il sabato alle

ore 16.30 - la domenica

doppio spettacolo

lunedì 1 novembre

doppio spettacolo ore

15 + 17.30



Gli spettacoli durano un'ora/un'ora e quindici minuti + intervallo e generalmente sono adatti a bambini dai 3 ai 10 anni. È obbligatoria la prenotazione telefonica o per mail a tutte le repliche pomeridiane.

CINEMA TEATRO DELFINO

Via Dalmazia 11

Riprende la programmazione di Cinemacaffè

Lunedì 11 ottobre ore 15.30 e ore 20.45

NOMADLAND

di Chloë Zhao

Lunedì 10 ottobre ore 15.30 e ore 20.45

UN ALTRO GIRO

di Thomas Vinterberg

Lunedì 10 ottobre ore 15.30 e ore 20.45

MISS MARX

di Susanna Nicchiarelli

TEATRO

8 e 9 ottobre ore 21.00

GINA FRANCON - La portinaia di Palazzo Chigi

di Annaia Marchioro e Gabriele Scotti

**LA DUAL BAND
IL CIELO SOTTO MILANO**

Viale Molise - Passante Vittoria

Sabato 9 ottobre ore 20.30

Ohé! Sunt chi

Serata a cura di Mario Borciani e Anna Zapparoli - pianoforte: Mario Borciani.

Sabato 23 ottobre ore 20.30

Discorso sul metodo dell'attore comico

di e con Flavio Oreglio

Sabato 6 novembre ore 20.30

Woody Allen Movie Music

Luca Velotti Quartet

TEATRO CARCANO

Corso di Porta Romana 63 -

tel. 02 55181377 (WhatsApp) - 02 55181362

SITUAZIONE DRAMMATICA

Il copione

Lecture sceniche dedicate alla drammaturgia italiana contemporanea - Con la partecipazione di autori, attori e pubblico - Conduce Tindaro Granata

Lunedì 11 ottobre ore 20.30

ANNA

di Tommaso Fermariello - con Camilla Semino Favro

Lunedì 18 ottobre ore 20.30

ULTIMA SPIAGGIA

di Riccardo Favaro - Con Federica Fracassi

Da martedì 19 a domenica 24 ottobre

LE GATTOPARDE

L'ultima festa prima della fine del mondo

Uno spettacolo Nina's Drag Queens - Regia di Ulisse Romanò

I FANTAWEEKEND con Fantateatro

Sabato 23 ottobre ore 15.00

ALICE NEL PENTAGRAMMA

DELLE MERAVIGLIE

Testo e regia di Sandra Bertuzzi

Follow the Monday

Lunedì 25 ottobre ore 20.30

SONO ANCORA VIVO

Di e con Roberto Saviano - Disegni di Asaf Hanuka

Da mercoledì 27 a domenica 31 ottobre

INTELLETO D'AMORE. Dante e le donne

di Lella Costa e Gabriele Vacis

Da martedì 2 a domenica 7 novembre

TANGO MACONDO. Il venditore di metafore

Drammaturgia Giorgio Gallione - Ispirato all'opera di Salvatore Niffoi e Gabriel García Márquez - Musiche originali Paolo Fresu

Follow the Monday

Lunedì 8 novembre ore 20.30

LEZIONI DI CHIAREZZA

Di e con Beppe Severgnini

**TEATRO MENOTTI
FILIPPO PEREGO**

Via Ciro Menotti 11

6 - 17 ottobre ore 20

Produzione Tieffe Teatro Milano/CMC Noddiragno

JACKIE

Con Romina Mondello

19 - 31 ottobre ore 20

Produzione Scena Verticale

IL TEATRO DI SAVERIO LA RUINA

Con Saverio La Ruina

EVENTI

CASCINA CUCCAGNA

via Cuccagna 2/ Muratori

Fino al 10 ottobre

Milano 1942-45 Bombardamenti e scioperi contro la guerra

Vita quotidiana fra Resistenza fame e paura

Testimonianze e documenti storici

Orari: ma-sa 15.30-19.30 / domenica 11-20

**COMITATO CASE POPOLARI
MOLISE-CALVAIRATE-PONTI**

Fino al 17 ottobre

presso lo Spazio socio-culturale Coop, via Freikofel 7 (Rogoredo) sarà allestita la mostra

DOVE NASCE LA BIODIVERSITÀ

Una mostra fotografica e un'asta per il sociale

Saranno esposte le immagini di fotografia naturalistica realizzate dall'associazione di fotografia Immagini d'Ambiente per una precedente mostra, e ulteriori sei scatti del fotografo Armando Pezzarossa, presidente di Immagini d'Ambiente, che verranno poi messe all'asta per raccogliere fondi a favore del Comitato.

Inaugurazione sabato 9 ottobre ore 16.30

In collaborazione col Comitato soci Coop PiazzaLodi-Rogoredo


**CENTRO ARTISTICO
CULTURALE MILANESE**

Viale Lucania 18

Sabato 16 ottobre ore 16.30

Orario di apertura: sabato e domenica 16-19

Ingresso solo con mascherina e Green Pass

Mostra collettiva presso il Salone del Centro

SENSAZIONI, ARMONIE

Espongono i soci **Pino Balzaretto, Ottavio**

Di Nola, Lucio Oliveri, Giorgio Peduzzi

Segreteria aperta tutti i giorni dalle ore 14 alle 17. Tel. 025391552

COMPAGNIA DEL BELCANTO

Segreteria e biglietteria: cell. 333 2223570

10 ottobre

Presso Palazzina Liberty in Largo Marinali d'Italia

Concorso lirico internazionale

A RUOLI D'OPERA

per tutti i ruoli (protagonisti e comprimari)

Ore 20: concerto finale, premiazione, e presentazione della Stagione 2021/22 - Tutte le

info su www.compagniadbelcanto.it

**GIARDINO
DELLE CULTURE NOW**

Via Morosini 8

Sabato 16 ottobre dalle 18 alle 23

Serata dedicata al **tango**. La scuola Esquina del Arte promuove la danza argentina con lezioni gratuite "sul campo" e alle 20.30 un'esibizione con i ballerini della scuola.

Ingresso con prenotazione obbligatoria a: edwinvittoria@gmail.com o 3382419312.

Ingresso con green pass.

**TEATRO OSCAR
DANZATEATRO**

Domenica 17 ottobre dalle 15 alle 18

nel cortile della Scuola San Pio V, in via Ennio 16

Alla ricerca dell'identità perduta

Le avventure di Dana e Taro

ideato da Teatro Oscar DanzaTeatro, sostenuto da Fondazione Comunità Nord Milano. I bambini parteciperanno gratuitamente a eventi, giochi, prove di vario genere.

Prenotazione consigliata a

prenotazioni@teatrooscardanzateatro.it -

tel. 025455511 - Età consigliata: dai 4 agli

8 anni.

C. C. PAOLO BENTIVOGLIO

Domenica 24 ottobre ore 15

presso Unione Italiana Ciechi, via Bellezza 16

CONCERTO IN GIALLO

Suonerà il Duo di Giovanni Amodeo - Clarinetto e Tommaso Salerno - Chitarra. Musiche da colonne sonore da Film Gialli e Standard Jazz.

Nell'intervallo il Socio Giuseppe Ferdico (Joe Ferri) presenta il suo nuovo Giallo «L'enigma e il gioco mortale» Pegasus Edizione.

Ingresso libero con prenotazione al numero telefonico 02 783000-1

Servizio di gestione affitti

Assistenza notarile

Impresa per sgomberi e traslochi

Assistenza pratiche catastali e comunali

Impresa edile per ristrutturazioni

Fidejussioni assicurative a garanzia pagamento canoni di locazione

Siete proprietari di un appartamento a Milano o nelle sue vicinanze?
Volete far sì che vi renda il meglio possibile?
Siete interessati ad affitti temporanei e non solo?
Veniteci a trovare e vi spiegheremo come fare!

Immobiliare SAM Srl
Viale Monte Nero, 44 • 20135 Milano • Tel. e Fax 02.5511833
Via Cervignano, 1 • 20137 Milano • Tel. 02.5455574
www.immobiliaresam.it • info@immobiliariesam.it